Anno XIII N. 1 • Gennaio Febbraio 2010

Bollettino della Facoltà di Medicina e Chirurgia
dell'Università Politecnica delle Marche

LETTERE DALLA FACOLTÀ

QUARANTENNALE DELLA FONDAZIONE DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Presentazione di
Tullio Manzoni

Scritti di
Francesca Campolucci, Antonella Ciarmatori, Paola Ceriachi, Giuseppe Farinelli,
Loreta Gambini, Alessandra Giacchetta, Pietro Leoni, Alessandro Maltoni,
Moira Montanari, Anna Perli,
Daniela Pianosi, Anna Maria Provinciali,
Daniela Venturini

a cura di
Giovanni Danieli e Giuseppe Farinelli

con la collaborazione tecnica di
Maria Laura Fiorini, Francesca Gavetti

Presentazione

Quarant'anni fa veniva istituita l'Università di Ancona con due facoltà, quella di Ingegneria attivata subito e quella di Medicina attivata un anno dopo nel 1970.

Nel Quarantennale dell'istituzione la Facoltà ha voluto celebrare questa ricorrenza con una cerimonia rievocativa nella quale hanno preso la parola, oltre al Preside, il Prof. Michele La Placa quale componente del Comitato Tecnico che governò i primi tre anni di vita della Facoltà nascente, il Prof. Francesco Orlandi quale fautore e protagonista degli eventi che ne permisero l'attivazione, il Prof. Rodolfo Montironi quale Studente del primo anno ed ora Ordinario, sempre nella nostra sede, di Anatomia Patologica.

È dedicato alle celebrazioni questo numero speciale di Lettere che ospita una breve sintesi dei primi quarant'anni della Facoltà; si tratta di appunti che non hanno certo la pretesa di costituire un annuario né tanto meno una elaborazione statistica esaustiva dei dati disponibili; hanno però il pregio di essere stati redatti dai protagonisti di questa vicenda, molti presenti già al debutto della stessa, che hanno rievocato questi anni ora con il resoconto amministrativo degli eventi vissuti, ora con i ricordi personali del tempo passato.

L'obiettivo di fondo è stato quello di ricostruire questi quaranta anni, di ordinare alcuni dati relativi alle tappe essenziali della nascita e dello sviluppo della Facoltà, affinché non si perda completamente la memoria delle persone e dei fatti che hanno permesso, in così breve tempo, di realizzare ex novo un centro di cultura e di formazione che non sfigura certo nel confronto con Facoltà di più antica tradizione.

D'altra parte il passato è sempre il prologo di quello che sarà lo sviluppo futuro e non a caso, nella stessa giornata della celebrazione, abbiamo svolto una Conferenza programmatica della Facoltà nella quale i Direttori dei sette Dipartimenti in cui la stessa si articola hanno espresso, anche a nome dei loro rappresentati, le criticità del presente per definire, con uno sguardo al futuro, un manifesto di intenti volto al continuo progresso della Facoltà.

Compete ora al Preside esprimere la soddisfazione per quanto compiuto ed il ringraziamento a tutti coloro che oggi, come in passato, hanno reso possibile questa significativa realizzazione.

Tullio Manzoni
Preside della Facoltà

1. La Facoltà

1a. Cenni storici

Giuseppe Farinelli

Papa Pio IV, con un "Breve" datato 22 luglio 1562, autorizzò l'istituzione di uno "Studium Generale cuiuscumque Facultatis et Scientiae", comprendente le Facoltà di Diritto Canonico e Civile e di Teologia, nella città di Ancona.

Lo "Studium", che conferiva i vari gradi accademici (doctoratus, baccalariatus et magisteri gradus), sospese la sua attività nel 1739, per l'attrazione esercitata dai più famosi "Studia" di Bologna e Roma. Nella seconda metà del secolo scorso, su iniziativa di Istituzioni ed Associazioni culturali locali, emerse nuovamente con forza l'esigenza di un insediamento universitario in Ancona.

Particolarmente attivo in questa opera di sensibilizzazione fu l'Istituto Marchigiano di Scienze, Lettere ed Arti, ma soprattutto grazie all'iniziativa ed all'impegno degli Enti Locali e della Camera di Commercio, che istituirono il Consorzio per il Potenziamento degli Studi universitari, il 23 novembre 1959, in Ancona, iniziarono le lezioni del Corso di Laurea in Economia e Commercio.

La Facoltà nacque però come sede distaccata dell' Università di Urbino, seppure sostenuta economicamente dallo stesso Consorzio anconetano.

La speranza di istituire ad Ancona una sede universitaria autonoma non venne meno e continuarono le richieste al Ministero della Pubblica Istruzione in tal senso.

Finalmente, a seguito di un incessante impegno del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio, nonché della Cassa di Risparmio e degli Ospedali locali, con DPR n.° 1321 del 10 dicembre 1969, fu istituita la Libera Università di Ancona (Tab 1) con l'autorizzazione ad attivare, sin dall'anno accademico 1969-70 le lezioni per il primo anno della Facoltà di Ingegneria e dall'anno accademico 1970-71 le lezioni per il primo anno della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

L'istituzione delle predette Facoltà rispondeva allo sviluppo degli istituti a carattere professionale presenti in città per Ingegneria, alla imponente rete ospedaliera (cinque ospedali) ed alla presenza di una grande tradizione medica nella città di Ancona.

Del resto le "Linee direttive del piano di sviluppo quinquennale della scuola per il periodo successivo al 30 giugno 1965", presentate dal ministro della Pubblica Istruzione On. Gui, al Parlamento, riconoscevano la carenza, nelle Marche, della Facoltà di Medicina e Chirurgia e "forse con carattere di priorità" di quella di Ingegneria.

Una volta istituita la Libera Università, il Ministero della Pubblica Istruzione, in data 22/6/1970, nominò il Comitato Tecnico della Facoltà di Medicina e Chirurgia nelle persone dei Professori Giancarlo Castiglioni, Ordinario di Clinica Chirurgica generale nell'Università Cattolica di Roma, Michele La Placa, Ordinario di Microbiologia nell'Università di Bologna, e Giorgio Segre, Ordinario di Farmacologia dell'Università di Siena (Tab. 2)

La Facoltà così poté iniziare regolarmente la propria attività e nel mese di novembre dello stesso anno fu tenuta la prima lezione, nell'attuale Aula Magna del Rettorato (allora sede della Amministrazione Provinciale di Ancona), a 370 studenti iscritti, matricola numero uno la oggi Dott.ssa Maria Cristina Refe.

L'Ateneo completò la costituzione dei propri Organi accademici con l'elezione, da parte dei due Comitati Tecnici, quello di Ingegneria e quello di Medicina e Chirurgia, del Magnifico Rettore chiamando, il 31 ottobre 1970, a ricoprire tale funzione il Prof. Giancarlo Castiglioni ed insediando, il 5 dicembre 1970 il Consiglio di Amministrazione della Libera Università.

Il Consorzio per il Potenziamento degli Studi Universitari, presieduto dal Prof. Alfredo Trifogli Sindaco del Comune di Ancona e unanimemente riconosciuto quale promotore principale della istituzione della Università in Ancona, era ben consapevole di aver raggiunto solo il primo obiettivo. Gli Enti Locali, seppure con l'aiuto degli altri partecipanti al Consorzio, quali appunto la Cassa di Risparmio ed alcuni Ospedali cittadini, non erano assolutamente in grado di sostenere

Economicamente due Facoltà scientifiche quali Ingegneria e Medicina; ecco perché si operò ulteriormente per ottenere la statizzazione dell'Ateneo.

Anche questo obiettivo fu raggiunto nel mese di gennaio del 1971 (DPR n.° 135 del 18/01/1971).

ulteriormente per ottenere la statalizzazione dell'Ateneo, obiettivo raggiunto nel mese di gennaio del 1971 (DPR n.° 135 del 18/01/1971).

Il Rettore della Libera Università, espressione dei Comitati Tecnici e quindi non incardinato nel Corpo accademico dell'Ateneo, allora inesistente, proseguì il suo mandato per l'assolvimento delle sole fun-

* Alfredo Trifogli, il problema universitario marchigiano, edito dal Comune di Ancona.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

zioni di didattica e di ricerca, mentre il Consiglio di Amministrazione fu sciolto e la gestione amministrativa dell' Università fu affidata ad un Commissario Governativo. Per tale incarico fu chiamato il già citato Prof. Alfredo Trifogli.

Durante la gestione commissariale, si provvide subito a far progettare e realizzare la prima sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia a Posatora, alla periferia della città dimostrando così la serietà con cui Ancona aveva affrontato il problema della istituzione di due facoltà così importanti. La sede, disponibile già dal 1973, fu inaugurata dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone.

Con il completamento del primo triennio di attività della facoltà (31/10/1973) terminò anche la gestione straordinaria dell'Università di Ancona.

Infatti, a Medicina e Chirurgia cessò dalle sue funzioni il Comitato Tecnico e si costituì il primo Consiglio di Facoltà a seguito della chiamata, quali professori di ruolo della sede, del Prof. Massimo Trevisi, ordinario di Anatomia Umana Normale, del Prof. Antonio Maria Mancini, straordinario di Anatomia e Istologia Patologica e del Prof. Salvatore Occhipinti, ordinario di Clinica Chirurgica generale e Terapia Chirurgica.

Il 18 aprile 1974 fu eletto il primo Magnifico Rettore espressione del corpo accademico dell'Ateneo anconetano, il prof. Salvatore Occhipinti, e terminò anche la gestione commissariale con l'insediamento del primo Consiglio di Amministrazione della Università Statale.

Successivamente altri due furono i rettori dell'Ateneo incardinati nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, il prof. Franco Angeleri, ordinario di Clinica delle Malattie nervose e mentali (dal 1/11/1979 al 31/10/1982) e il prof. Guido Bossi, ordinario di Clinica dermosifilopatica (dal 1/11/1991 al 31/10/1997).

Tappa importante nella storia della Facoltà fu il completamento dei sei anni di corso (a.a. 1975-76).
Il corpo docente della Facoltà, era costituito all'epoca da 13 professori di ruolo e 39 professori incaricati, coadiuvati da 25 assistenti di ruolo. Il personale tecnico, sanitario ed amministrativo era costituito da 93 unità.
Nello stesso anno accademico furono istituiti i primi tredici Istituti scientifici: Anatomia ed Istologia patologica, Biochimica, Biologia e Genetica, Clinica Chirurgica generale e terapia chirurgica, Discipline Psichiatriche e socio-mediche, Fisica medica, fisiologia umana, Malattie del sistema nervoso, Medicina sperimentale e clinica, Morfologia umana normale, Patologia speciale chirurgica, Patologia speciale medica e metodologia clinica e Patologia sperimentale.
La popolazione studentesca superò le 2000 unità con quasi 600 matricole e nello stesso anno accademico furono conferite le prime 44 lauree, tredici nella prima sessione il 15 luglio 1976; "i magnifici" tredici rispondevano al nome di Roberto Ansuini, Alberto Barigazzi, Rosanna Carassai, Massimo Clementi, Maria Del Pesce, Anna Maria Dolci, Pino Frascione, Paola Galvani, Maurizio Lodovichetti, Rodolfo Montironi, Maria Cristina Refe,

Calendario degli eventi

1969 – Istituzione dell'Università di Ancona con le Facoltà di Ingegneria e di Medicina e Chirurgia
1970 – Attivazione della Facoltà di Medicina con il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia
1978 – Istituzione delle prime Scuole di Specializzazione
1979 – Istituzione del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria
1986 – Primo Dottorato di Ricerca con sede amministrativa in Ancona
1988 – Istituzione del numero programmato di Studenti
1992 – Istituzioni dei Diplomi Universitari
2002 – Istituzione dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie
2005 – Istituzione dei Corsi di Laurea Specialistica delle Professioni Sanitarie

Tab. 1 - Il cammino della Facoltà nei primi quarant'anni.

Anno Accademico 1970/71
Comitato tecnico per la Facoltà di Medicina e Chirurgia

Prof. Giorgio Segre	Ordinario di Farmacologia dell'Università di Siena-Presidente
Prof. Giancarlo Castiglioni	Direttore della Clinica Chirurgica Generale dell'Università Cattolica di Roma
Prof. Michele La Placa	Ordinario di Microbiologia dell'Università di Bologna

Professori Incaricati

Prof. Alberto Breccia Fratalocchi	Chimica
Prof.ssa M. Antonietta Brunelli	Istologia ed Embriol.
Prof.ssa Adriana De Capua	Genetica medica
Prof. Ettore Marubini	Statistica sanitaria
Prof. Savino Melone	Fisica
Prof. Aristeo Renzoni	Biologia e Zoologia generale
Prof. Renato Scandroglio	Anatomia umana normale

Tab. 2 - Il Comitato tecnico e i Docenti del primo anno.

Carla Rimatori, Simonetta Sturbini.

Dall'anno successivo furono istituite le prime cinque scuole di specializzazione, Chirurgia, Medicina interna, Neurologia, Oncologia e Psichiatria, nonché le scuole dirette a fini speciali in Ortottista, Tecnico di Neurofisiopatologia e in Ostetricia.

Nell'anno accademico 1979/80 è stato poi istituito il corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria.

Nel dicembre del 1982 una frana colpì il quartiere di Posatora e rese inagibile tutto il quartiere compreso un ospedale, quello oncologico e la stessa Facoltà di Medicina e Chirurgia.

L'attività didattica fu subito trasferita in locali di fortuna, ma l'Ateneo fu in grado di progettare e realizzare, a tempo di record, a Monte Dago, la nuova sede: dopo otto mesi e quindi in tempo utile per l'anno accademico successivo. Anche questa però fu una soluzione non definitiva. Infatti oggi la Facoltà di Medicina e Chirurgia è dislocata, con maggiori spazi disponibili, a Torrette, nella zona a nord di Ancona, nei pressi della Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti".

Ma questa è storia di oggi, di una Facoltà che, dopo quaranta anni dalla sua istituzione è costituita da 102 professori di ruolo e 80 ricercatori afferenti tutti a 7 dipartimenti scientifici; è articolata in 2 Corsi di Laurea Magistrale (Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria), in 11 corsi di Laurea triennali, 4 dei quali in sede distaccata, in 34 Scuole di Specializzazione attivate ed è infine frequentata da oltre 3000 studenti iscritti.

Il cammino prosegue…

1b. Istituti e Dipartimenti

Loreta Gambini

I primi "Istituti" della Facoltà furono istituiti con D.P.R. del 28 aprile 1975 n. 499:

Nel triennio 1973/1976 presso la Facoltà di Medicina erano attivati gli Istituti di: Anatomia ed Istologia Patologica (Direttore Prof. Gianmario Mariuzzi), Biochimica (Prof. Marco Milani Comparetti), Biologia e Genetica (Prof. Marco Milani Comparetti); Clinica Chirurgica Generale e Terapia chirurgica (Prof. Salvatore Occhipinti); Discipline psichiatriche e socio mediche (Prof. Vittorio Volterra), Fisica Medica (Prof. Savino Melone); Fisiologia Umana (Prof.Tullio Manzoni), Malattie del Sistema Nervoso (Prof. Franco Angeleri), Medicina Sperimentale e Clinica (Prof. Luigi Rossini), Morfologia Umana Normale (Prof. Francesco Osculati), Patologia Speciale Chirurgica (Prof. Eduardo Landi), Patologia Speciale Medica e Metodologia Clinica (Prof. Giovanni Danieli), Patologia Sperimentale (Prof. Andrea Corsi).

La loro direzione, nel tempo, è stata affidata ai Professori ordinari che si sono succeduti nella titolarità delle cattedre/settori scientifico disciplinari ad essi afferenti.

Alcune cattedre, quali Chirurgia del cuore e dei grossi vasi (Prof. Alfredo Palminiello); Chirurgia Geriatrica (Prof. Nino Masera), Chirurgia Pediatrica (Prof. Manlio Caucci), Clinica Odontoiatrica (Prof. Giotto Stefanini), Malattie dell'Apparato Cardiovascolare (Prof. Pierluigi Prati), Malattie dell'Apparato Digerente (Prof. Francesco

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

Orlandi), Semeiotica Medica (Prof. Carlo Augusto Sorbini) e Virologia (Prof.ssa Marinella Portolani), nei primi anni della loro attivazione non hanno afferito ad alcun Istituto. Il percorso di afferenza si è concluso nell'a.a. 1981/1982.

Nel corso degli anni, a seguito della istituzione del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria e delle nuove aggregazioni, alcuni Istituti hanno cambiato la loro composizione e/o denominazione ed altri si sono costituiti. In particolare si citano: Clinica Medica generale, Ematologia ed Immunologia Clinica; Clinica Pediatrica, Clinica Ostetrica e Ginecologica e Patologia Apparato Urinario (poi trasformati in Scienze Materne ed Infantili); Clinica Oculistica (poi trasformato in Scienze Oftalmologiche); Emergenze Medico Chirurgiche; Igiene (poi confluito in Malattie Infettive e Medicina Pubblica); Microbiologia (poi trasformato in Microbiologia e Scienze Biomediche); Medicina Clinica (poi trasformato in Medicina Clinica e Biotecnologie Applicate); Medicina Legale e delle Assicurazioni; Patologia Clinica dell'Apparato Locomotore; Scienze Biomediche; Scienze Chirurgiche; Scienze Fisiche (ex Fisica Medica) Scienze Odontostomatologiche; Semeiologia, Diagnostica e Terapia Strumentale; Radiologia.

Nell'a.a. 1988/89, nell'ambito della collaborazione scientifica tra le Facoltà di Medicina e Chirurgia ed Ingegneria, è stato istituito presso la prima il Centro di Servizi Pluridisciplinari di Risonanza Magnetica " F.Angelini" diretto dal Prof. Francesco Amici.

In applicazione delle disposizioni legislative emanate dal Governo e delle decisioni assunte dagli Organi di governo dell'Ateneo per dare impulso alla ricerca scientifica, tutti i professori e ricercatori della Facoltà, nel rispetto della omogeneità per fini o metodo, sono afferiti a strutture dipartimentali.

La Facoltà di Medicina è attualmente organizzata in sette Dipartimenti (Tabb. 3-9), dotati di autonomia regolamentare, finanziaria, di gestione e di bilancio, propongono agli Organi di governo dell'Ateneo i programmi della propria attività assicurando una gestione efficace ed efficiente rispetto agli obiettivi concordati.

Ogni Dipartimento è diretto da un Direttore eletto dal Consiglio tra i Professori di I fascia di ruolo a tempo pieno ad esso afferenti.

A ciascun Dipartimento è assegnato un Segretario Amministrativo che, sulla base delle direttive degli organi di governo del Dipartimento, collabora con il Direttore per le attività volte al migliore funzionamento della struttura, anche mediante l'emissione di atti di rilevanza esterna.

Nell'ambito del Dipartimento di Scienze Alimentari, Agro-Ingegneristiche, Fisiche, Economico-Agrarie e del Territorio - SAIFET della Facoltà di Agraria è inoltre presente la Sezione di Fisica diretta dal Prof. Franco Rustichelli; alla sezione afferiscono anche due ricercatori della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Gli Istituti Biologici della Facoltà già dal 1970 trovarono idonea sede presso alcuni edifici acquistati dall'Università e dislocati a Posatora; mentre le Cliniche universitarie, a seguito di convenzioni, furono ospitate, seppure in modo non ottimale, presso Ospedali cittadini.

A seguito della frana, avvenuta nel 1982, la sede del triennio biologico della Facoltà di Medicina è stata spostata in zona Monte Dago in appositi complessi edificati a valle della Facoltà di Ingegneria.

Gli Istituti Clinici sono stati ospitati presso i plessi ospedalieri dell'ex "Ospedale Umberto I", dell'ex "Villa Maria", dell'Ospedale Pediatrico Salesi", dell'Inrca e dell'"Ospedale Murri" di Jesi.

A seguito della realizzazione dei due edifici "Eustachio" e "Murri", tutti i Dipartimenti meno uno sono stati trasferiti a Torrette nell'area ove è ubicata l'Azienda Ospedaliero – Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona; restano ancora a Monte Dago il Dipartimento di Biochimica, Biologia e Genetica e la sezione di Fisica in considerazione dei rapporti didattico scientifici con le Facoltà di Scienze e di Agraria.

Biochimica, Biologia e Genetica
Direttore Prof. Giovanni Principato

Professori Ordinari: Prof. Enrico Bertoli, Prof. Gian Paolo Littarru, Prof.ssa Laura Mazzanti, Prof. Giovanni Principato
Professori Associati: Prof.ssa Monica Emanuelli, Prof.ssa Franca Saccucci, Prof.ssa Giovanna Zolese
Ricercatori: Dott.ssa Tatiana Armeni, Dott.ssa Tiziana Bacchetti, Dott. Maurizio Antonio Battino, Dott. Carlo Ferrari, Dott.ssa Gianna Ferretti, Dott.ssa Roma Magistrelli, Dott. Andrea Antonino Scirè
Segretario: Dott.ssa Bruna Anderlini

Medicina clinica e Biotecnologie applicate
Direttore Prof. Riccardo Cellerino

Professori Ordinari: Prof. Marco Boscaro, Prof. Alessandro Capucci, Prof. Stefano Cascinu, Prof. Riccardo Cellerino, Prof. Paolo Lorenzo Dessì Fulgheri, Prof.ssa Annamaria Offidani, Prof. Alessandro Rappelli
Professori Associati: Prof.ssa Flavia Carle, Prof. Luigi Ferrante, Prof. Riccardo Sarzani
Ricercatori: Dott. Giancarlo Balercia, Dott.ssa Rossana Berardi, Dott.ssa Anna Campanati, Dott.ssa Emma Espinosa, Dott.ssa Emanuela Faloia, Dott.ssa Rosaria Gesuita, Dott. Fabio Salvi, Dott.ssa Oriana Simonetti, Dott. Augusto Taccaliti, Dott. Diego Tummarello.
Segretario: Dott. Davide Violet

Neuroscienze
Direttore Prof. Guidalberto Fabris

Professori Ordinari: Prof. Salvatore Amoroso, Prof. Italo Bearzi, Prof. Fiorenzo Conti, Prof. Guidalberto Fabris, Prof. Alfonso Giovannini, Prof. Tullio Manzoni, Prof. Rodolfo Montironi, Prof. Paolo Pelaia, Prof. Leandro Provinciali, Prof. Romano Rocco, Prof.ssa Marina Scarpelli, Prof. Massimo Scerrati, Prof. Adriano Tagliabracci
Professori Associati: Prof. Paolo Barbaresi, Prof. Cesario Bellantuono, Prof. Gabriele Borsetti, Prof.ssa Maria Gabriella Ceravolo, Prof.ssa Stefania Fortuna, Prof. Raffaele Giorgetti, Prof.ssa Paola Marangolo, Prof. Cesare Mariotti, Prof. Franco Rychlicki, Prof. Mauro Silvestrini
Ricercatori: Dott.ssa Erica Adrario, Dott. Marco Bartolini, Dott. Luca Bragina, Dott.ssa Marianna Capecci, Dott.ssa Pasqualina Castaldo, Dott.ssa Mara Fabri, Dott.ssa Giorgia Fattorini, Dott. Giovanni Battista Frongia, Dott.ssa Gaia Goteri, Dott. Maurizio Iacoangeli, Dott. Vincenzo Lariccia, Dott.ssa Simona Luzzi, Dott.ssa Simona Magi, Dott.ssa Roberta Mazzucchelli, Dott. Marcello Melone, Dott. Bernardo Nardi, Dott. Mauro Pesaresi, Dott. Corrado Rubini, Dott. Alfredo Santinelli, Dott.ssa Daniela Stramazzotti.
Segretario: Dott. Roberto Biagioli

Patologia molecolare e terapie innovative
Direttore Prof. Antonio Benedetti

Professori Ordinari: Prof. Antonio Benedetti, prof. Giovanni Biasi, Prof. Mario Castellucci, Prof. Saverio Cinti, Prof. Luigi De Palma, Prof. Roberto Di Primio, Prof. Walter Grassi, Prof. Francesco Greco, Prof. Mario Guerrieri, Prof. Giulio Magni, Prof. Antonio Domenico Procopio, Prof.ssa Nadia Raffaelli, Prof. Silverio Ruggeri, Prof. Vittorio Saba
Professori Associati: Prof. Francesco Paolo Alò, Prof. Adolfo Amici, Prof. Giorgio Barbatelli, Prof. Alfonso

Tabb. 3-6 - Dipartimenti di Biochimica, Biologia e Genetica, Medicina Clinica e Biotecnologie Applicate, Neuroscienze, Patologia molecolare e terapie innovative.

Catalano, Prof.ssa Francesca Fazioli, Prof. Antonio Giordano, Prof.ssa Anna Luisa Granata, Prof. Giampiero Macarri, Prof. Manrico Morroni, Prof. Fausto Salaffi, Prof.ssa Lory Santarelli, Prof. Matteo Valentino
Ricercatori: Dott.ssa Monica Amati, Dott.ssa Rossella De Angelis, Dott. Emilio Filippucci, Dott. Gianluca Fulgenzi, Dott. Roberto Ghiselli, Dott. Antonio Pompilio Gigante, Dott.ssa Daniela Marzioni, Dott. Marco Marzioni, Dott.ssa Monica Cima Belmonte Mattioli, Dott. Federico Moccheggiani, Dott.ssa Fabiola Olivieri, Dott. Giuseppe Orsomando, Dott.ssa Armanda Pugnaloni, Dott. Piero Raffaelli, Dott.ssa Maria Rita Rippo, Dott.ssa Eleonora Salvolini, Dott. Nicola Specchia, Dott. Gianluca Baroni Svegliati.
Segretario: Dott.ssa Rosalba Sacchettoni

Scienze biomediche
Direttore Prof. Giorgio Scalise

Professori Ordinari: Prof. Isidoro Annino, Prof. Mario Marcello D'Errico, Prof. Francesco Di Stanislao, Prof.ssa Bruna Facinelli, Prof. Andrea Giacometti, Prof. Giorgio Scalise, Prof. Pietro Emanuele Varaldo
Professori Associati: Prof.ssa Patrizia Bagnarelli, Prof. Francesco Barchiesi, Prof.ssa Maria Pia Montanari, Prof.ssa Emilia Prospero
Ricercatori: Dott.ssa Pamela Barbadoro, Dott. Stefano Bompadre, Dott. Oscar Cirioni, Dott. Remo Lupidi, Dott.ssa Marina Mingoia
Segretario: Denise Morico

Scienze cliniche specialistiche ed odontostomatologiche
Direttore Prof. Andrea Luigi Tranquilli

Professori Ordinari: Prof. Giuseppe Amici, Prof. Andrea Giovagnoni, Prof. Gian Marco Giuseppetti, Prof. Vito Mallardi, Prof. Giovanni Muzzonigro, Prof. Maurizio Procaccini, Prof. Angelo Putignano, Prof. Ugo Salvolini, Prof. Andrea Luigi Tranquilli
Professori Associati: Prof. Maurizio Bambini, Prof. Paolo Virgilio Carnielli, Prof. Carlo Catassi, Prof. Enrico De Nigris, Prof. Orazio Gabrielli, Prof. Matteo Piemontese, Prof. Giorgio Rappelli, prof. Francesco Sampalmieri
Ricercatori: Dott. Andrea Ciavattini, Dott. Giovanni Cobellis, Dott.ssa Tiziana Galeazzi, Dott. Stefano Raffaele Giannubilo, Dott. Giulio Milanese, Dott. Daniele Minardi, Dott. Gabriele Polonara, Dott. Massimo Re, Dott. Antonio Sabatucci, Dott. Luca Salvolini, Dott. Angelo Turi
Segretario: Rag. Maurizio Amagliani

Scienze mediche e chirurgiche
Direttore Prof. Pietro Leoni

Professori Ordinari: Prof. Aldo Bertani, Prof. Aroldo Fianchini, Prof. Armando Gabrielli, Prof. Pietro Leoni, Prof.ssa Cristina Marmorale, Prof.ssa Maria Montroni, Prof. Andrea Risaliti
Professori Associati: Prof.ssa Maria Giovanna Danieli, Prof. Giovanni Maria Di Benedetto, Prof. Lorenzo Maniscalco, Prof. Attilio Olivieri, Prof. Vincenzo Suraci
Ricercatori: Dott. Nicola Cautero, Dott. Andrea Costantini, Dott. Michele Maria Lucchetti, Dott. Gianluca Moroncini, Dott. Antonella Poloni, Dott. Alessandro Scalise, Dott.ssa Maria Cecilia Tonnini
Segretario: Dott.ssa Simonetta Pierella

Tabb. 6-9 – Dipartimenti di Scienze Biomediche, Scienze cliniche specialistiche ed odontostomatologiche, Scienze Mediche e Chirurgiche.

1c. Lo sviluppo edilizio

Alessandro Maltoni

Ancona, quale sede universitaria, è una realtà relativamente recente.

Nel 1969, il Consiglio Direttivo del Consorzio per il Potenziamento degli Studi universitari nelle Marche, presieduto da Alfredo Trifogli, approvò tutti gli atti relativi all' istituzione della Libera Università di Ancona, nonché il relativo statuto, con l'attivazione del primo biennio della Facoltà di Ingegneria e del triennio biologico della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione espresse successivamente parere favorevole, autorizzando l'attivazione della Facoltà di Ingegneria per l'Anno Accademico 1969-70 e quella di Medicina per l'anno successivo.

Nacque così ad Ancona la Libera Università, riconosciuta definitivamente il 18 gennaio 1971 come Università Statale.

In data 18 gennaio 2003 l'Università degli Studi di Ancona cambiò denominazione in Università Politecnica delle Marche, a seguito del Decreto Rettorale n.107 del 27.11.2002 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.297 del 19.11.2002.

Nell'anno accademico 1970-1971, ebbero inizio le lezioni del primo anno della Facoltà di Medicina e Chirurgia utilizzando in un'aula della sede della allora Palazzo della Provincia in Piazza Roma. (Tab 10)

Alla fine dell'anno successivo per la Facoltà di Medicina fu pronto un complesso sito in via della Grotta di Posatora realizzato con i fondi del contributo straordinario ottenuto in seguito al sisma.

Nel 1981 furono incaricati due docenti della Facoltà di Ingegneria, il Prof. Carlo Mazzetti e il Prof. Giuseppe Tardella della progettazione di un Polo Specialistico per gli Istituti Clinici della Facoltà di Medicina e Chirurgia a Torrette, a fianco dell'Ospedale Regionale.

Tutti i progetti e le idee per realizzare tale Polo ebbero però un momento di arresto in conseguenza della frana del 1982 che, interessando sia la zona di Posatora sia quella di Torrette, rimise in discussione l'intera sistemazione della Facoltà di Medicina nei suoi due trienni, propedeutico ed applicativo ospitati, per le attività connesse alla diagnosi e cura, negli ospedali cittadini.

In sei mesi, da marzo a novembre, vennero realizzati due edifici, in prossimità della Facoltà di Ingegneria, per ospitare provvisoriamente il primo triennio di Medicina.

L'area che il Piano Regolatore aveva previsto per gli insediamenti universitari di Medicina non risultò più geologicamente affidabile, perciò, nel quadro del riassetto generale del Complesso ospedaliero di Torrette, già in corso di progettazione, con incarico conferito dalla regione Marche ai professionisti G. Carrara, M. Costa e G. Elias, il Comune di Ancona nel 1985 decise di concentrare a Torrette tutte le attività assistenziali incluse quelle di competenza universitaria.

Sedi della Presidenza di Facoltà, dei Dipartimenti biologici e clinici e dei Poli distaccati

Presidenza,
Istituti/Dipartimenti biologici e clinici
1970/1971: Palazzo della Provincia ora sede del Rettorato
1971/1982: Via della Grotta di Posatora
1982: Montedago
1996: Torrette Edificio Eustachio - Polo Montedago
2005: Torrette Edificio Eustachio - Torrette Edificio Murri Polo Montedago

Cliniche universitarie (triennio clinico)
1972/2001: Ospedale Umberto I - 2001/2004 Azienda Ospedaliera "Umberto I"
1972/1982: Ospedale Geriatrico Posatora
1976/2001: Ospedale Salesi - 2001/2004 Azienda Ospedaliera "Salesi"
1988/2005: Villa Maria (Odonto)

1995/2001: Ospedale Murri di Jesi (Reumatologia)
2001: - ASUR ZT 5 di Jesi "Ospedale Murri"
INRCA di Ancona
2004: Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti"

Poli didattici distaccati
2005 Polo distaccato di Jesi
(CL per Educatore Professionale)
2005 Polo distaccato di Pesaro
(CL in Infermieristica)
2006 Polo distaccato di Macerata
(CL in Infermieristica)
2006 Polo distaccato di Ascoli Piceno
(CL in Infermieristica)
2007 Polo distaccato di Fermo
(CL in Infermieristica)

Tab. n. 10 - Le diverse sedi delle strutture della Facoltà, negli anni.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

Edificio Bartolomeo Eustachio Superficie totale calpestabile (esclusi i locali tecnici) 17.000 m^2	
Piani	Strutture
VI	Stabulario
V	Sezione di Microbiologia afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche – Clinica Medica, Clinica di Ematologia e di Immunologia Clinica afferenti al Dip. di Scienze Mediche e Chirurgiche.
IV	Medicina del Lavoro afferente al Dipartimento di Patologia Molecolare e Terapie Innovative – Sezione di Biochimica afferente al Dipartimento di Biochimica, Biologia e Genetica – Sezione di Oncologia Medica, Statistica Medica, Endocrinologia, Medicina Interna e Cardiovascolare afferenti al Dipartimento di Medicina Clinica e Biotecnologie Applicate – Sezione di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche.
III	Sezione di Neurologia, Neurochirurgia, Oculistica, Farmacologia e Medicina Legale afferenti al Dipartimento di Neuroscienze – Clinica Ortopedica, Clinica di Gastroenterologia, Istologia afferenti al Dipartimento di Patologia Molecolare e Terapie Innovative.
II	5 aulette didattiche da 48 posti, sala settoria, locali adibiti a microscopia elettronica – Sezione di Fisiologia afferente al Dipartimento di Neuroscienmze – Sezione di Morfologia Umana afferente al Dipartimento di Patologia Molecolare e Terapie Innovative.
I	Atelier Informatico, Biblioteca, Laboratori per Lauree Triennali delle Professioni Sanitarie, Aula Microscopi, Studi Coordinatori e Tutor – Sezione di Scienze Radiologiche afferente al Dipartimento di Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche – Sezioni di Psichiatria, Fisiologia, Neurologia afferenti al Dipartimento di Neuroscienze
Piano Terra	Segreteria Studenti, Biblioteca, Spazio Polifunzionale, 6 aule grandi da 108-122 posti, Auditorium "Luciani da 290 posti.

Tab. 11 – L'edificio Bartolomeo Eustachio della Facoltà.

Così al Prof. Carlo Mazzetti e al Prof. Giuseppe Tardella, già a suo tempo incaricati del progetto degli Istituti Clinici, vennero affiancati i progettisti dell'Ospedale, al fine di raggiungere una effettiva integrazione volumetrica, morfologica e funzionale delle due strutture.

Il nuovo progetto prevedeva per la Facoltà la realizzazione di due corpi lineari paralleli a più piani, collegati fra loro, destinati ad ospitare nei piani alti gli spazi scientifici (studi e laboratori), nei piani inferiori i servizi generali quali Aule, Biblioteca, sale di studio e spazi di relazione per gli Studenti.

Poco distante fu prevista la costruzione di un piccolo fabbricato ad un solo piano per ospitare il Centro di Risonanza Magnetica Nucleare.

Nello stesso periodo, per le accresciute esigenze della Facoltà venne acquistata. Destinandola al Corso di Laurea in Odontoiatria, la ex Villa Maria, un bell'edificio dell'inizio del secolo scorso, sito nella zona centrale urbana, lungo il Viale della Vittoria, nei pressi del vecchio campo sportivo; il progetto di ristrutturazione venne subito predisposto dall'Ufficio Tecnico dell'Università.

Il giorno 10.4.2001 il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Ancona deliberò di approvare il programma di utilizzo dei fondi stanziati per l'esercizio finanziario 2000 e di prendere atto della nuova situazione dei finanziamenti per realizzare l'ampliamento della sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia a Torrette.

La scelta di appaltare il progetto esecutivo del 1°edificio (1°lotto) fu determinata dall'esigenza prioritaria di unificare la Facoltà di Medicina e Chirurgia in una sola sede, trasferendo a Torrette gli Istituti ospitati nel polo Universitario di Montedago e soprattutto il Corso di Laurea in Odontoiatria, dislocato presso l'edificio Villa Maria al centro della città, compatibilmente con la parziale disponibilità delle risorse necessarie, che non erano sufficienti per la realizzazione dell'opera in forma unitaria.

L'ultimazione dei lavori relativi alla costruzione del 1°edificio della Facoltà di Medicina e Chirurgia fu prevista contrattualmente per il giorno 29.2.2004.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del

Edificio Augusto Murri Superficie totale calpestabile (esclusi i locali tecnici) 7.000 m^2	
Piani	Strutture
V	Presidenza con Ripartizione Segreteria di Presidenza e Centro Gestione, Ripartizione Sanità.
IV	3 piccole aule da 50 posti, una da 25, un'aula manichini da 21 posti, Sezione di Scienze Odontostomatologiche e Direzione del Dipartimento di Scienze Cliniche Specialistiche e Odontostomatologiche.
III	Riuniti, stanza sterilizzo, segreteria e studi della Sezione di Scienze Odontostomatologiche afferente al Dipartimento di Scienze Cliniche Specialistiche e Odontostomatologiche.
II	Laboratori e studi Sezione di Patologia Sperimentale afferente al Dipartimento di Patologia Molecolare e Terapie Innovative.
I	Ripartizione Tecnica di Presidenza, Segreteria Scuole di Specializzazione, Auditorium "Montessori" da 331 posti, Aula T da 250 posti.
Piano terra	Portineria e 5 aule da 126-150 posti.
Piano seminterrato	Spazi polifunzionali dedicati agli studenti e un'auletta informatica utilizzata per il Master in Teledidattica applicata alle Scienze della Salute e ICT in Medicina.

Tab. 12 – L'edificio Augusto Murri della Facoltà.

24.11.2003 venne approvata la realizzazione del 2°lotto dell'ampliamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia a Torrette di Ancona, per ultimare le strutture necessarie alle esigenze della Facoltà.

Con il 2°lotto si sarebbe realizzato il blocco delle aule necessarie; in realtà il riordino della didattica ed il costante incremento dell'immatricolazioni ai nuovi corsi di Laurea avevano determinato una carenza di aule insostenibile per il carico didattico e imprevedibile nel momento in cui era stata indetta la prima gara d'appalto.

Oggi nella città di Ancona l'Università si divide in tre poli:

- Monte Dago, in cui trovano posto le Facoltà di Ingegneria, Agraria, e Scienze. In particolare la sede di Ingegneria è stata progettata dall'architetto Pietro Belluschi nel 1976;
- Villarey, sede della Facoltà di Economia, ospitata appunto all'interno dell'ex caserma Villarey, di costruzione ottocentesca;
- Medicina, accanto all'Ospedale Regionale nel quartiere di Torrette, articolata in due edifici, intitolati rispettivamente a Bartolomeo Eustachio (Tab. 11) e ad Augusto Murri. (Tab. 12)

Infine a Monte Dago sono presenti le Sezioni di Biochimica e quella di Biologia e Genetica afferenti al Dipartimento di Biochimica, Biologia e Genetica e la sezione di Scienze Fisiche afferente al Dipartimento di Scienze Alimentari, Agro-Ingegneristiche, Fisiche, Economico-Agrarie e del Territorio.

Sedi dell'Ateneo si trovano in altre città marchigiane, Pesaro, Fabriano, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto.

Questa è una delle ragioni per cui si è deciso di assumere il nome di Università Politecnica delle Marche, così da rendere evidente la diffusione dell'Università in tutto il territorio regionale.

La sede del Rettorato si trova in piazza Roma, nel centro storico della città di Ancona.

2. Organi collegiali

2a. I Consigli di Facoltà

Loreta Gambini

Il primo Comitato Tecnico della Facoltà di Medicina, composto dai Professori Giancarlo Castiglioni, Giorgio Segre e dal Prof. Michele La Placa venne successivamente integrato con il Prof. Massimo Trevisi, ordinario di Anatomia Umana Normale.

Il primo Consiglio di Facoltà

Professori di ruolo
Prof. Massimo Trevisi, Prof. Salvatore Occhipinti, Prof. Antonio Maria Mancini

Professori incaricati stabilizzati
Prof. Claudio Cervini, Prof. Giorgio Lenaz, Prof. Tullio Manzoni, Prof. Savino Melone, Prof. Riccardo Muzzarelli, Prof. Francesco Orlandi, Prof.ssa Marinella Portolani, Prof. Luigi Rossini

Rappresentanti dei Professori incaricati non stabilizzati
Prof. Franco Angeleri, Prof. Giovanni Danieli, Prof. Dante Primo Pace

Rappresentanti degli Assistenti
Dott.ssa Silvana Amati, Dott.ssa Laura Possati

Tab. 13 – Il Consiglio di Facoltà nell'A.A. 1973-1974.

A decorrere dal 1° Novembre 1973 il Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 15 del T.U. approvato con R.D. 31 agosto 1933 n. 1592 e dall'art. 9 del DL. 1 ottobre 1973 n. 580, era composto da 3 Professori di Ruolo, 8 Professori incaricati stabilizzati e 4 Rappresentanti dei Professori incaricati non stabilizzati e degli Assistenti (Tab. 13).

La composizione e le funzioni del Consiglio di Facoltà, già disciplinate dalle precitate normative, sono state poi modificate ed integrate per effetto delle nuove disposizioni dettate dal D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382 e, successivamente, dalla Legge 168/1989.

Lo Statuto dell'Università Politecnica delle Marche, emanato con Decreto Rettorale del 14 maggio 1998 in applicazione degli articoli 6 e 16 della Legge n.168/1989 all'art. 26 del Titolo III - nel disciplinare le Strutture scientifiche, didattiche e amministrative stabilisce che:

Il Consiglio di Facoltà è composto da: a) Preside; b) Professori di ruolo e fuori ruolo; c) Ricercatori confermati appartenenti alla Facoltà. d) Rappresentanti degli studenti pari ad una unità ogni seicento iscritti, o frazione superiore ai trecento, a partire da un minimo di cinque fino a un massimo di nove.

L'attuale composizione del Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia è riportata nella tabella 14.

Il Consiglio di Facoltà 2008-2009

Professori ordinari

Prof. Giuseppe Amici, Prof.Salvatore Amoroso, Prof. Isidoro Annino, Prof. Italo Bearzi, Prof. Antonio Benedetti, Prof. Aldo Bertani, Prof. Enrico Bertoli, Prof. Giovanni Biasi, Prof. Marco Boscaro, Prof.Alessandro Capucci, Prof. Stefano Cascinu, Prof. Mario Castellucci, Prof. Riccardo Cellerino, Prof. Saverio Cinti, Prof. Fiorenzo Conti, Prof. Luigi De Palma, Prof. Marcello Mario D'Errico, Prof. Paolo Dessì Fulgheri, Prof. Roberto Di Primio, Prof. Francesco Di Stanislao, Prof. Guidalberto Fabris, Prof.ssa Bruna Facinelli, Prof. Aroldo Fianchini,

Prof. Armando Gabrielli, Prof. Andrea Giacometti, Prof. Andrea Giovagnoni, Prof. Alfonso Giovannini, Prof. Gianmarco Giuseppetti, Prof. Walter Grassi, Prof. Francesco Greco, Prof. Mario Guerrieri, Prof. Pietro Leoni, Prof. Gian Paolo Littarru, Prof. Giulio Magni, Prof. Vito Mallardi, Prof. Tullio Manzoni, Prof.ssa Cristina Marmorale, Prof.ssa Laura Mazzanti, Prof. Rodolfo Montironi, Prof.ssa Maria Montroni, Prof. Giovanni Muzzonigro, Prof.ssa Anna Maria Offidani, Prof. Paolo Pelaia, Prof. Maurizio Procaccini, Prof. Antonio Procopio, Prof. Leandro Provinciali, Prof. Angelo Putignano, Prof. Alessandro Rappelli, Prof. Andrea Risaliti, Prof. Rocco Romano, Prof. Franco Rustichelli, Prof. Vittorio Saba, Prof. Ugo Salvolini, Prof. Giorgio Scalise, Prof.ssa Marina Scarpelli, Prof. Massimo Scerrati, Prof. Adriano Tagliabracci, Prof. Andrea Luigi Tranquilli, Prof. Pietro Emanuele Varaldo

Professori associati

Prof. Francesco Paolo Alò, Prof. Adolfo Amici, Prof.ssa Patrizia Bagnarelli, Prof. Fabrizio Bambini, Prof. Paolo Barbaresi, Prof. Giorgio Barbatelli, Prof. Francesco Barchiesi, Prof. Cesario Bellantuono, Prof.ssa Flavia Carle, Prof. Virgilio Paolo Carnielli, Prof. Alfonso Catalano, Prof. Carlo Catassi, Prof.ssa Maria Gabriella Ceravolo, Prof.ssa Maria Giovanna Danieli, Prof. Enrico De Nigris, Prof. Giovanni Di Benedetto, Prof.ssa Monica Emanuelli, Prof.ssa Francesca Fazioli, Prof. Luigi Ferrante, Prof.ssa Stefania Fortuna, Prof. Orazio Gabrielli, Prof. Antonio Giordano, Prof. Raffaele Giorgetti, Prof.ssa Annaluisa Granata, Prof. Giampiero Macarri, Prof. Lorenzo Maniscalco, Prof.ssa Paola Marangolo, Prof. Cesare Mariotti, Prof.ssa Maria Pia Montanari, Prof. Manrico Morroni, Prof. Matteo Piemontese, Prof.ssa Emilia Prospero, Prof. Giorgio Rappelli, Prof.ssa Franca Saccucci, Prof. Fausto Salaffi, Prof. Francesco Sampalmieri, Prof.ssa Lory Santarelli, Prof. Riccardo Sarzani, Prof. Mauro Silvestrini, Prof. Vincenzo Suraci, Prof. Matteo Valentino, Prof.ssa Giovanna Zolese

Ricercatori

Dott.ssa Erica Adrario, Dott.ssa Monica Amati, Dott. Giancarlo Balercia, Dott. Marco Bartolini, Dott. Maurizio Battino, Dott.ssa Rossana Berardi, Dott. Stefano Bompadre, Dott.ssa Pasqualina Castaldo, Dott. Nicola Cautero, dott. Andrea Ciavattini, Dott. Giovanni Cobellis, Dott.ssa Rossella De Angelis, Dott.ssa Emma Espinosa, Dott.ssa Mara Fabri, Dott.ssa Emanuela Faloia, Dott.ssa Giorgia Fattorini, Dott. Carlo Ferrari, Dott. ssa Gianna Ferretti, Dott. Fabrizio Fiori, Dott. Giovanni B. Frongia, Dott. Gianluca Fulgenzi, Dott. Roberto Ghiselli, Dott.ssa Gaia Goteri, Dott. Maurizio Iacoangeli, Dott. Remo Lupidi, Dott.ssa Roma Magistrelli, Dott. Marco Marzioni, Dott.ssa Monica Mattioli Belmonte Cima, Dott. Marcello Melone, Dott. Daniele Minardi, Dott. Federico Moccheggiani, Dott. Bernardo Nardi, Dott. Giuseppe Orsomando, Dott. Gabriele Polonara, Dott.ssa Armanda Pugnaloni, Dott. Piero Raffaelli, Dott. Massimo Re, Dott.ssa M. Rita Rippo, Dott. Corrado Rubini, Dott.ssa Eleonora Salvolini, Dott. Alfredo Santinelli, Dott. Alessandro Scalise, Dott.ssa Oriana Simonetti, Dott. Walter Siquini, Dott. Nicola Specchia, Dott.ssa Daniela Stramazzotti, Dott. Augusto Taccaliti, Dott.ssa Maria Cecilia Tonnini, Dott. Diego Tummarello, Dott. Angelo Turi.

Rappresentanti degli Studenti

Sig. Nicola Alesi, Sig.na Giovanni Delli Carpini, Sig. Saleh Habiballah, Dott. Gianmaria Mattioli, Sig.na Giulia Rosettani

Tab. 14 – Il Consiglio di Facoltà nell'A.A. 2008-2009.

2b. Le Commissioni di Didattica, Ricerca e Assistenza

Loreta Gambini

Il Regolamento Generale dell'Ateneo Dorico, al Titolo III "Strutture Scientifiche, Didattiche ed Amministrative" – art. 11 prevede che "La composizione dei consigli di corso di studio o delle commissioni didattiche è demandata ai Consigli di Facoltà che devono comunque prevedere la partecipazione della rappresentanza studentesca"

Il Consiglio in data 25 ottobre 2006 ha approvato il Regolamento Generale della Facoltà di Medicina e Chirurgia che:

- all'art. 4, definisce composizione e compiti della "Commissione Didattica";
- all'art. 5 definisce gli altri organismi didattico/scientifici, quali la Commissione per la Ricerca Scientifica, gli scambi Culturali ed il Patrimonio, la Commissione per la Sanità ed i Comitati dei Corsi di Studio.

I predetti organismi sostituiscono i preesistenti "Comitato I per il coordinamento didattico", "Comitato II per la Ricerca Scientifica, gli Scambi Culturali ed il Coordinamento Gestionale", "Comitato III per i Rapporti con la Sanità Pubblica", istituiti dalla Facoltà, quali Comitati Permanenti, con il Regolamento Generale della Facoltà approvato nella seduta del 10 dicembre1997.

Ai sensi dell'art. 6.5 della Legge 370/1999 presso la Facoltà di Medicina è stata inoltre istituita una Commissione per l'esame dei problemi relativi allo svolgimento delle attività didattiche composta paritetica-mente da docenti e studenti (cinque professori e ricercatori designati dal Consiglio di Facoltà e cinque studenti designati dal Consiglio Studentesco tra gli studenti eletti nei Consigli di corso di studio o nella Commissione per la Didattica, nel Consiglio di Facoltà e nel Consiglio Studentesco)

Il Regolamento Didattico dei Corsi di Studio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, approvato dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 4 giugno 2009, all'art. 3 e 4 disciplina composizione e compiti della Commissione Didattica Paritetica e della Commissione Didattica.

In particolare la Commissione Didattica Paritetica esprime parere circa la congruenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi programmati del corso di studio mentre la Commissione Didattica (CD), persegue il coordinamento dei percorsi formativi

Commissione Didattica

Preside o suo delegato – Presidente
Prof. Tullio Manzoni
Prof. Saverio Cinti*

Presidenti di tutti i corsi di studio istituiti dalla Facoltà
Prof. Maurizio Procaccini, Prof. Antonio Benedetti, Prof. Salvatore Amoroso, Prof. Marcello D'Errico, Prof. Mario Castellucci, Prof. Giovanni Principato, Prof. Andrea Luigi Tranquilli, Prof. Francesco Di Stanislao, Prof. Guidalberto Fabris, Prof. Enrico De Nigris, Prof.ssa Lory Santarelli, Prof.ssa M. Gabriella Ceravolo, Prof. Angelo Putignano, Prof. Armando Gabrielli, Prof. Ugo Salvolini

Due rappresentanti dei Professori Associati nominati dal Consiglio di Facoltà
Prof. Francesco Barchiesi, Prof. Giorgio Rappelli

Due rappresentanti dei Ricercatori nominati dal Consiglio di Facoltà
Dott. Maurizio Battino, Dott. Stefano Bompadre

Due rappresentanti degli Studenti nominati dai rappresentanti degli Studenti eletti in seno al Consiglio di Facoltà
Dott. Gianmaria Mattioli, Sig. Luca Paolini, Sig.na Giulia Rosettiani, uditrice

* Sostituito dalla Prof.ssa Marina Scarpelli, Vice Preside 2009.
Tab. 15 – La Commissione Didattica della Facoltà nell'A.A. 2008-2209.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

Commissione per la Ricerca scientifica, gli Scambi culturali ed il Patrimonio	
Preside od un suo delegato Prof. Tullio Manzoni Prof. Piero Emanuele Varaldo	Tre professori di II fascia eletti dalla componente Prof.ssa Flavia Carle Prof. Giampiero Macarri Prof.ssa Franca Saccucci
Tre professori di I fascia eletti dalla componenti Prof. Mario Castellucci Prof. Fiorenzo Conti Prof. Rodolfo Montironi	Tre ricercatori eletti dalla componente Dott. Giancarlo Balercia Dott.ssa Pasqualina Castaldo Dott.ssa Oriana Simonetti

Tab. 16 – La Commissione per la Ricerca scientifica, gli Scambi culturali ed il Patrimonio nell'A.A. 2008-2009.

Commissione per la Sanità	
Preside od un suo delegato Prof. Tullio Manzoni Prof. Francesco Greco	Prof. Guidalberto Fabris Un Professore Ordinario Responsabile di Programma proposto dalla componente Prof. Riccardo Cellerino
Due Direttori di Dipartimento assistenziale proposti dalla componente Prof. Ugo Salvolini Prof. Giorgio Scalise	Tre rappresentanti del Personale Medico universitario convenzionato di cui almento uno appartenente al ruolo universitario dei ricercatori proposto dalla componenti Prof. Andrea Luigi Tranquilli Prof. Alessandro Rappelli Dott.ssa Erica Adrario
Quattro Direttori di Unità Operativa complessa proposti dalla componente Prof. Antonio Benedetti Prof. Paolo Pelaia Prof. Armando Gabrielli	

Tab. 17 – La Commissione per la Sanità nell'A.A. 2008-2009.

dei vari Corsi di studio, assume funzioni istruttorie, propositive e consultive di tutti gli argomenti di natura didattica e formula proposte relativamente alla sua organizzazione (Tab. 15)

Il coordinamento delle attività di ricerca scientifica svolte dal personale della Facoltà, la proposta di ripartizione delle risorse economiche, degli spazi disponibili e dei laboratori di ricerca comuni e delle attività culturali interne ed esterne sono stati affidati alla Commissione per la Ricerca Scientifica, gli Scambi Culturali ed il Patrimonio (Tab. 16).

Le normative che nel tempo si sono succedute in materia sanitaria D.L. 833/1978, D.Lgs. 502/92 e s.m.i, D.Lgs 517/99 hanno poi spinto la Facoltà a costituire una Commissione per la Sanità al fine di coadiuvare il Preside nei rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale. Ad essa è stata riconosciuta una funzione di programmazione e coordinamento per tutte le questioni di carattere assistenziale relative ai rapporti convenzionali con la Sanità pubblica. (Tab. 17)

Nella Commissione sono rappresentati tutti i ruoli ricoperti dai professori e ricercatori universitari nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale (Direttori di Dipartimento, Direttori o titolari di Unità Operativa in tutte le sue articolazioni, Responsabili di Programma).

Per ciò che concerne le problematiche connesse al rapporto convenzionale con l'I.N.R.C.A. di Ancona la Commissione è integrata con il Prof. Antonio Procopio.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

3. Il Personale docente

3a. I Presidi

Loreta Gambini

Come già in precedenza ricordato, la Facoltà di Medicina e Chirurgia è stata istituita, nella città di Ancona, nell'a.a. 1970/1971. Gli Organi ordinari della Facoltà, ed in particolare il Preside ed il Consiglio di Facoltà, furono nominati, per la prima volta nell'a.a. 1973/74. Essi sono subentrati al Comitato Tecnico per la Facoltà di Medicina e Chirurgia ed al suo Presidente (Prof. Giorgio Segre) che, fino al 31 ottobre 1973, hanno governato la Facoltà.

Presidi della Facoltà

Prof. Massimo Trevisi	1973-1974
Prof. Andrea Corsi	1975-1976
Prof. Salvatore Occhipinti	1976-1979
Prof. Tullio Manzoni	1979-1981
Prof. Francesco Osculati	1981-1984
Prof. Piergiorgio Sabattani	1984-1986
Prof. Guido Bossi	1986-1992
Prof. Alessandro Rapelli	1992-1997
Prof. Tullio Manzoni	1997

Tab. 18 – Presidi della Facoltà.

Nella tabella 18 sono riportati i Presidi che si sono succeduti dall'a.a. 1973/1974 ad oggi.

"Il Preside è eletto fra i Professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno o che optino per il tempo pieno ed è nominato dal Rettore. Rappresenta la Facoltà, convoca e presiede il Consiglio di Facoltà e la Giunta di Presidenza, ove costituita, e ne attua le delibere. Vigila sulle attività didattiche della Facoltà ed esercita le altre attribuzioni conferitegli dalla legge e dallo Statuto. Presenta al Consiglio di Facoltà la relazione annuale sull'attività didattica. "

Queste competenze, riassunte in poche righe, hanno richiesto un grande impegno ai Presidi che si sono succeduti in questi anni. Oltre alla funzione di "controllare e governare i processi scientifici e didattici" compito della Facoltà Medica è stato, da sempre, quello di promuovere anche lo sviluppo della cultura biomedica.

Questo, negli anni, ha richiesto un sempre più stretto rapporto con il Servizio Sanitario Nazionale ed una partecipazione attiva delle Presidenze di Facoltà alla organizzazione delle Aziende sanitarie in cui insiste il triennio clinico del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

Essendo infatti l'attività didattica e scientifica inscindibile da quella assistenziale, è stato fondamentale garantire una sua stretta connessione con la pratica clinica. Tale esigenza, presente anche per il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria si è ulteriormente incrementata per la trasformazione in Diplomi universitari prima e in Corsi di Laurea poi delle Scuole regionali delle professioni sanitarie.

La revisione del "sistema universitario" ed in particolare

- la trasformazione degli ordinamenti dei Corsi di Laurea della Facoltà (triennali, specialistici e magistrali a ciclo unico),
- i requisiti minimi fissati per la loro attivazione,
- le nuove normative in merito alla docenza universitaria ed al reclutamento dei professori e ricercatori
- le disposizioni economico/finanziare che hanno rivisto i sistemi di finanziamento degli Atenei collegandoli sempre più a criteri di efficacia ed efficienza.
- la disciplina che regola i rapporti tra Università e Servizio Sanitario (D.Lgs 517/99 e s.m.i.)

hanno inoltre imposto alla Facoltà di Medicina di rivedere e riprogettare annualmente l'organizzazione didattica che, in modo statico, era stata proposta e ripetuta fino alla istituzione dei corsi di studio per le professioni sanitarie. Fino a tale data, infatti tutte le attività convergevano in un solo prodotto: la formazione del medico.

L'espansione dell'offerta didattica dettata dal D.L. 341/90 e dal D.Lgs. 502/92 e s.m.i. ha differenziato i prodotti (le molteplici professioni dell'area sanitaria) imponendo l'adozione di metodi pedagogici sempre più efficaci per assicurare la formazione di competenze spendibili in tutti gli ambiti della scienza biomedica e delle professioni sanitarie.

Per raggiungere tale obiettivo è stato inoltre necessario garantire strutture sanitarie in cui svolgere attività di ricerca clinica di alto livello e seguire, in modo proficuo e approfondito, l'attività formativa professionalizzante e quella di tirocinio previste dagli ordinamenti dei vari

Corsi di Studio.

La necessità di armonizzare gli interessi professionali dello scienziato e del medico con i bisogni della società ed ottenere uno stabile ed equilibrato rapporto tra Facoltà ed Aziende Sanitarie (senza il quale il peso ed il valore della ricerca e della didattica sulla qualità servizi erogati rischia di rimanere sottostimato) ha richiesto in questi anni ai Presidi ed alle Facoltà, una politica di condivisione con il mondo sanitario ed un rapporto dinamico tra conoscenza, formazione ed educazione professionale.

Le scelte efficaci perseguite dai vertici della nostra Facoltà hanno fino ad oggi garantito la qualità della didattica erogata ma, poiché il sapere scientifico è in continua evoluzione, così come il contesto socio-politico e culturale in cui si realizza, l'integrazione tra ricerca formazione ed assistenza, è richiesto un costante sforzo di adattamento delle modalità con cui il sapere medico viene trasferito.

L'auspicio per il futuro è quello che gli Organi che governeranno la Facoltà Medica nei prossimi decenni, nonostante le sempre più stringenti e rigide disposizioni legislative, possano continuare ad assicurare ai docenti la libertà di insegnamento e di ricerca garantita dalla Costituzione ed agli studenti la formazione necessaria all'esercizio di una professione "vitale" come è quella medica e sanitaria.

3b. Professori e Ricercatori

Loreta Gambini

Il corpo docente nell'anno della sua attivazione 1970/1971 era costituito unicamente da Professori incaricati e da Assistenti (Tab. 19).

Nell'a.a. 1971/1972 prese servizio presso la Facoltà il Prof. Massimo Trevisi - Straordinario di Anatomia Umana; che venne successivamente (1973/74) affiancato dai Professori Salvatore Occhipinti e Antonio Maria Mancini. I predetti professori costituirono, come già si è detto, il primo corpo accademico dell' Università, che, elesse, convocato dal Decano nell'Aprile del 1974, il primo Rettore nella persona del Prof. Salvatore Occhipinti.

Nel triennio 1973/1976 il Prof. Antonio Mancini si trasferì a Bologna ed il Prof. Massimo Trevisi a Ferrara. Vennero invece ad Ancona il Prof. Gianmario Mariuzzi, proveniente dall'Università di Ferrara ed il Prof. Andrea Corsi, proveniente dall'Università di Padova.

Dopo l'espletamento dei concorsi a cattedra banditi ai sensi dei "provvedimenti urgenti" (D.L. 1 ottobre 1973 n.580 convertito con modificazioni in Legge 30 novembre 1973 n. 766) il numero dei professori e delle altre figure di supporto alla didattica ed alla ricerca (Assistenti, Contrattisti e Assegnisti), si modificò ulteriormente (Tab. 20).

Con l'emanazione del D.P.R. 382/1980 il "corpo docente" delle università ha subito una notevole trasformazione. Sono stati infatti istituiti il ruolo dei professori associati e quello dei ricercatori universitari.

Nella prima applicazione della norma potevano essere inquadrati nel ruolo di professori associati i professori incaricati stabilizzati, gli assistenti universitari del ruolo ad esaurimento, i tecnici laureati che entro l'anno 1979/80 avevano svolto tre anni di attività didattica e scientifica comprovata da pubblicazioni edite.

Il ruolo di ricercatore ha rappresentato una innovazione della Legge di delega attuata dal D.P.R: 382/1980 (art. 1.5) tesa soprattutto ad eliminare il cd precariato universitario che, fino ad allora, esisteva a livello di

Il corpo docente nel 1970/1971, anno di attivazione della Facoltà

Professori incaricati
Prof. Alberto Breccia Fratalocchi, Prof.ssa Maria Antonietta Brunelli, Prof.ssa Adriana De Capua, Prof. Ettore Marubini, Prof. Savino Melone, Prof. Aristeo Renzoni, Prof. Renato Scandroglio

Assistenti
Dott. Giancarlo Gazzanelli, Dott. Riccardo Muzzarelli, Dott. Rolando Budini, Dott.ssa Silvana Amati

Tab. 19 – Il corpo docente nell'A.A. 1970-1971.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

Docenti - Ruoli 1973/74	
Professori Ordinari	3
Professori Incaricati Stabilizzati	8
Professori Incaricati non stabilizzati	31
Assistenti	12
Contrattisti	0
Assegnisti	0
Totali	54

Tab. n. 20 – Organico di Professori ed Assistenti nell'A.A. 1973-1974.

Docenti - Ruoli 1982/83	
Professori di I fascia	60
Professori di II fascia	44
Ricercatori	80
Totale	184

Tab. 21 – Organico di Professori e Ricercatori nell'A.A. 1982-1983.

contrattisti, assegnisti, borsisti supplenti ecc. Sulla base della norma, tra l'altro, ai ricercatori potevano essere affidati compiti didattici integrativi dei corsi di insegnamento ufficiali e, una volta confermati, cicli di lezioni interne ai corsi attivati e attività seminariale.

A seguito dell'attivazione del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria (istituito con D.P.R. 25 settembre 1980 n. 675 e s.m.i.) e della conclusione delle procedure concorsuali previste del precitato D.P.R.382/1980 il corpo docente della Facoltà nell'a.a. 1982/1983 (Tab. 20), rispetto a quello presente nell'a.a. 1981/1982, assunse una nuova conformazione (Tab. 21)

Le esigenze didattiche e scientifiche dei settori biologici e clinici notevolmente aumentate anche a seguito della istituzione dei Corsi di Diploma Universitari professionalizzanti di area sanitaria (istituiti con L. 19 novembre 1990 n. 341 ed attivati nell'a.a.1992/1993) trasformati ed integrati successivamente in Corsi di laurea triennali e specialistici professionalizzanti di area sanitaria (istituiti con D.M. 3 novembre 1999 n. 509 ed attivati rispettivamente nell'a.a. 2002/2003 e 2005/2006), hanno fatto sì che, nel tempo, il corpo docente della Facoltà subisse un ulteriore notevole incremento.

Si riporta, di seguito una tabella riepilogativa (tab. 22) dell'organico dei professori e ricercatori in servizio al 30.9.2009, suddiviso per Settore Scientifico Disciplinare.

Molti Colleghi non sono più con noi; ricordiamo tra gli altri Franco Angeleri, Guido Bossi, Andrea Corsi, Giuseppe Cardinali, Roberto De Pirro, Francesco Feliciotti, Eduardo Landi, Gabriele Garzetti, Gianfranco Marchesi, Marco Milani Comparetti, Nino Masera, Franco Mingolla, Vittorio Mioli, Pietro Mutti, Salvatore Occhipinti Mario Polito, Carlo Romanini, Piergiorgio Sabattani, Ugo Salera, Carlo Augusto Sorbini, Cesare Vecchi, Silvio Zanoli

Nella costruzione della Facoltà tutti hanno riversato idee, energie, entusiasmo. Dovremmo scrivere il loro nome su ogni pietra della Facoltà, perché l'Edificio che oggi esiste è composto anche con i mattoni che i Docenti scomparsi hanno progettato e realizzato.

Non dobbiamo dimenticarli.

Settore		Professori e Ricercatori in servizio al 30/9/2009				Settore		Professori e Ricercatori in servizio al 30/9/2009			
SSD	Denominazione Settore	I	II	R	Tot.	SSD	Denominazione Settore	I	II	R	Tot.
BIO 09	Fisiologia	2	1	4	7	MED 22	Chir.Vascolare	0	1	0	1
BIO 10	Biochimica	4	3	3	10	MED 24	Urologia	1	0	2	3
BIO 13	Biologia Applicata	1	1	1	3	MED 25	Psichiatria	0	1	1	2
BIO 14	Farmacologia	1		4	5	MED 26	Neurologia	1	1	2	4
BIO 16	Anatomia Umana	2	3	1	6	MED 27	Neurochirurgia	1	1	1	3
BIO 17	Istologia	1	0	3	4	MED 28	Mal. Odontostomat.	2	4	1	7
FIS 07	Fisica applicata	1	0	2	3	MED 30	Mal.App.Visivo	1	1	1	3
MED 01	Statistica Med.	0	2	1	3	MED 31	Otorinolaringoiatria	1	0	1	2
MED 02	Storia della Med.	0	1	0	1	MED 33	Mal.App.Locomotore	2	0	3	5
MED 03	Genetica Med.	0	0	1	1	MED 34	Med.Fisica e Riabilit.	0	1	1	2
MED 04	Patologia Gen.	2	3	3	8	MED 35	Mal. Cutanee e Veneree	1	0	2	3
MED 06	Oncologia	2	0	2	4	MED 36	Radiologia	2	1	1	4
MED 07	Microbiologia	2	2	2	6	MED 37	Neuroradiologia	1	0	1	2
MED 08	Anatomia Patol.	4	0	4	8	MED 38	Pediatria Gen. e Spec.	0	3	0	3
MED 09	Medicina Generale	4	1	5	10	MED 40	Ginecologia e Ostetricia	1	0	3	4
MED 11	Cardiologia	1	0	0	1	MED 41	Anestesiologia	2	0	2	4
MED 12	Gastroenterologia	1	1	2	4	MED 42	Igiene Gen. ed Appl.	3	1	1	5
MED 13	Endocrinologia	1	0	3	4	MED 43	Medicina Legale	1	1	1	3
MED 15	Ematologia	1	1	1	3	MED 44	Medicina del Lavoro	0	2	1	3
MED 16	Reumatologia	1	1	2	4	MED 46	Sc. Tecn. Med. Di Lab.	0	0	3	3
MED 17	Mal.Infettive	2	1	1	4	MED 49	Sc.Tec.Dietetiche Appl.	0	0	1	1
MED 18	Chirurgia Generale	5	2	4	11	MED 50	Sc.Tec.Mediche Appl.	0	1	0	1
MED 19	Chirurgia Plastica	1	1	1	3	M-PSI/02	Psicologia	0	1	0	1
MED 20	Chirurgia Pediatrica	1	0	1	2		Totale generale	60	44	80	184

(Un Professore di II fascia del SSD MED/15 Ematologia ed un Professore di II fascia del SSD MED/27 Neurochirurgia sono attualmente in aspettativa perché nominati Responsabili di Unità Operative Complesse ospedaliere)

Tab. 22 – Organico dei Professori e Ricercatori in servizio al 30/09/2009.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

4. Gli studenti

4a. La popolazione studentesca

Francesca Campolucci

Nell'anno di attivazione, 1970/1971, il Corso di laurea in Medicina e Chirurgia registrava un numero elevato di studenti iscritti al primo anno di corso pari a 370. La prima classe di Laureati, dopo sei anni di studio dall'anno di attivazione (1975/1976), contava 44 Dottori in Medicina e Chirurgia nell'Ateneo Dorico. Nell'anno accademico successivo, 1976/1977, il numero di laureati in Medicina e Chirurgia era già raddoppiato (97). Il Corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria fu attivato per la prima volta nell'anno accademico 1979/1980 con un numero di 16 studenti immatricolati al primo anno. I primi Dottori Odontoiatri della Facoltà di Ancona (12) si laurearono nell'anno accademico 1983/1984.

Il numero degli studenti aspiranti Medici che sceglievano la Facoltà di Ancona per la propria formazione culturale e scientifica aumentò vertiginosamente di anno in anno toccando la punta di 651 studenti immatricolati al primo anno di corso nell'anno accademico 1976/1977. Con l'introduzione del numero chiuso anche presso la Facoltà di Ancona nell'anno accademico 1988/1989, gli accessi al primo anno furono notevolmente contenuti rispetto ai numeri di attivazione, segnale di una diversa concezione della didattica, più attenta al rapporto Docente/Discente e Struttura/Discente e più rispondente al fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo sul territorio. Nell'anno accademico 1988/1989 gli accessi al corso di laurea in Medicina e Chirurgia furono programmati in numero pari a 150 studenti (di cui 30 riservati a studenti stranieri) e in numero di 20 per il Corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria.

L'offerta didattica della Facoltà di Medicina e Chirurgia si è considerevolmente ampliata e diversificata negli anni per rispondere alle esigenze di formazione di un moderno sistema sanitario con l'attivazione dei Diplomi universitari prima e dei Corsi di Laurea triennali delle professioni sanitarie di oggi, cui si sono aggiunti i Corsi di laurea specialistica dell'area sanitaria negli anni accademici dal 2005/2006 al 2007/2008.

Oggi la Facoltà di Medicina e Chirurgia conta una popolazione studentesca di 2860 iscritti complessiva di tutti i corsi di studio attivati (cui sono da aggiungersi altri 400 medici iscritti alle diverse Scuole di Specializzazione attivate) e un'offerta formativa reale e relativa capacità di accessi al primo anno per il corrente anno accademico 2009/2010 come specificato nella tabella 23 che segue.

Nella figura 1 si realizza la popolazione studentesca della Facoltà di Medicina e Chirurgia dal suo anno accademico di attivazione 1970/1971 fino al corrente anno accademico 2009/2010, con una rilevazione di dati ogni decennio di tale intervallo. E' riportato anche il dato relativo all'anno accademico 1976/1977 poiché particolarmente significativo nell'elevato numero di iscritti, considerato anche che in tale anno, non essendo previsto il numero chiuso all'accesso, si raggiunse la punta massima registrata di studenti immatricolati al primo anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia pari a 651. Il dato relativo all'anno accademico 1990/1991 che evidenzia una notevole flessione nel numero degli iscritti è da leggere come diretta conseguenza

Corsi di Laurea		Studenti immatricolati al 1° anno
Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (classe LM-41)		130 (di cui 10 per stranieri)
Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi dentaria (classe LM-46)		20
Corso di Laurea in Educatore Professionale (classe SNT/2)		40
Corso di laurea in Fisioterapia (classe SNT/2)		30
Corso di Laurea in Infermieristica (classe SNT/1)	sede di Ancona	120
	sede di Ascoli Piceno	70
	sede di Fermo	70
	sede di Macerata	70
	sede di Pesaro	70
Corso di Laurea in Ostetricia (classe SNT/1)		30
Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico (classe SNT/3)		25
Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica e Radioterapia (classe SNT/3)		25
Corso di Laurea in Tecniche della Prevenz. nell'Ambiente e Luoghi di Lavoro (classe SNT/4)		30

Tab. 23 – Studenti immatricolati nell'Anno Accademico 2008-2009.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

Popolazione studentesca

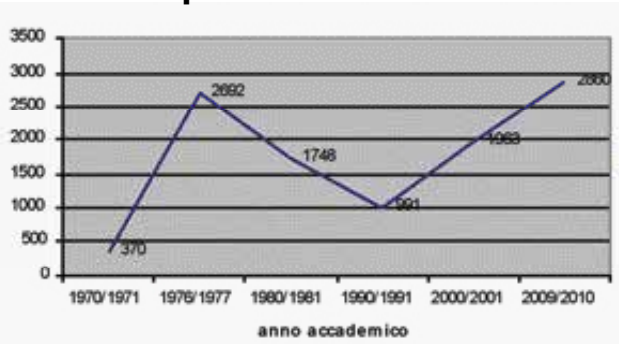


Fig.1 – Variazioni del numero di Studenti in corso, dalla fondazione ad oggi.
1970/1971: solo CL. in Medicina; 1976/1977: solo CL. in Medicina; 1980/1981: CCLL. Medicina e Odontoiatria; 1990/1991: CCLL. Medicina e Odontoiatria; 2000/2001: CC.LS. Medicina e Odontoiatria e Diplomi Universitari; 2009/2010: CCLM. Medicina e Odontoiatria e CCLL. delle Professioni sanitarie.

dell'applicazione per il terzo anno consecutivo del numero programmato di accessi al primo anno del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia.

Dopo la flessione dovuta all'applicazione del numero chiuso all'accesso la progressiva crescita nel numero delle iscrizioni è da leggersi quale diretta conseguenza della sempre più ampia offerta di corsi di laurea triennali attivati presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia con un numero sempre maggiore di posti previsti.

In ultimo la seguente considerazione, ben maggiore sarebbe oggi il numero degli studenti iscritti se si prendessero come riferimento le domande di ammissione alle prove selettive di accesso che per il corrente anno accademico hanno superato le 1000 unità per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia e le 350 unità per il Corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria e hanno raggiunto le quasi 2500 unità per i Corsi di Laurea triennali delle Professioni Sanitarie.

4b. Dalla liberalizzazione degli accessi al numero programmato

Anna Maria Provinciali

Come si evince dai dati della popolazione studentesca nel prosieguo degli anni si sono verificate notevoli variazioni determinate non già dalla maggiore o minore capacità attrattive della Facoltà quanto dalla evoluzione normativa. Infatti con decreto del Ministero Istruzione Università e Ricerca, è annualmente determinata una programmazione del numero dei posti a livello nazionale per l'ammissione a corsi di laurea dell'area sanitaria e a corsi di laurea specialistica/magistrale dell'area medica, e alle scuole di specializzazione mediche. Questo viene poi ripartito, sempre con decreto del Ministro, tra le Sedi universitarie sulla base di parametri stabiliti ai sensi della L. 264 del 2.8.1999.

Con tale legge si è concluso un iter normativo, particolarmente complesso, finalizzato a fornire un'organica e adeguata sistemazione legislativa, fino ad allora assente, tale da rispondere alle incertezze dei potenziali iscritti interessati, e da prevenire o almeno ridurre il contenzioso che poteva derivare dalla sua assenza.

Prima di illustrare la normativa vigente ed in particolare la legge precitata, al fine di comprendere la sua portata innovativa, è utile un breve cenno storico. L'accesso all'Università fu liberalizzato con la legge 910 del 11.12.69, chiamata anche legge Codignola dal nome del parlamentare che la propose; con essa si aprirono le porte dell'Università a tutti coloro che erano in possesso di un titolo di studio superiore, di durata quinquennale. La liberalizzazione degli accessi produsse il vertiginoso aumento degli iscritti in tutte le sedi universitarie tanto che si rese necessario, nell'ottobre del 1973, l'emanazione dei famosi "provvedimenti urgenti per l'Università" (Decreto Legge 1.10.1973 n. 580, convertito nella Legge 30.11.1973 n. 766). Con tali provvedimenti si introdussero importanti innovazioni quali il prolungamento dell'incarico ai docenti incaricati con l'introduzione della figura del docente "stabilizzato"; l'istituzione dei borsisti e contrattisti che sostituirono, ampliandolo, il ruolo degli assistenti, norme urgenti per l'edilizia universitaria; il diritto delle componenti universitarie fino ad allora escluse (studenti e personale tecnico amministrativo) a partecipare, attraverso una rappresentanza democraticamente eletta, agli organi di governo dell'università (Consiglio di Facoltà, Consiglio di Amministrazione); la riforma, in senso estensivo, della legge sul diritto allo studio (pre-salario).

Nello specifico però, attraverso l'aumento del numero degli studenti in Medicina e Chirurgia, fu immesso un gran numero di medici e professionisti per i quali spesso veniva a mancare un'adeguata collocazione nel mercato del lavoro, in assenza di scelte coerenti di programmazione e di una più capillare presenza sanitaria nel territorio.

Così già nel 1980, in adeguamento alle direttive della CEE del 25.07.78 n. 78/686CEE, n. 78/687 CEE, n..78/689 CEE (riconoscimento dei titoli di dentista e libera circolazione dei dentisti nei Paesi dell'Unione europea), con D.P.R n.135 del 28.2.1980 fu approvata la tabella 18 bis che introdusse in Italia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia il corso di laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria, prevedendo, per la

prima volta dopo il 1969, un numero di accessi limitato sulla base delle strutture disponibili (cliniche didattiche), e demandando all'ordinamento didattico la limitazione degli accessi. Tale principio fu poi esteso con la nuova tabella 18 al corso di laurea in Medicina e Chirurgia (D.P.R. n. 95 del 28.2.1986) come già avveniva per le scuole di specializzazione. In tutti i casi, il numero degli iscrivibili era determinato annualmente e sulla base delle potenzialità delle strutture delle Facoltà di Medicina e Chirurgia; l'accesso era consentito solo ai candidati che risultavano vincitori a seguito di una prova di ammissione, il cui risultato si sommava alla valutazione del titolo di studio.

Medicina e Chirurgia (LS)		
Anno	Domande	Posti
2001	493	135
2002	607	138
2003	620	138
2004	709	140
2005	647	140
2006	707	140
2007	962	140
2008	1030	140
2009	1057	140

(*) I dati sono comprensivi della quota studenti stranieri

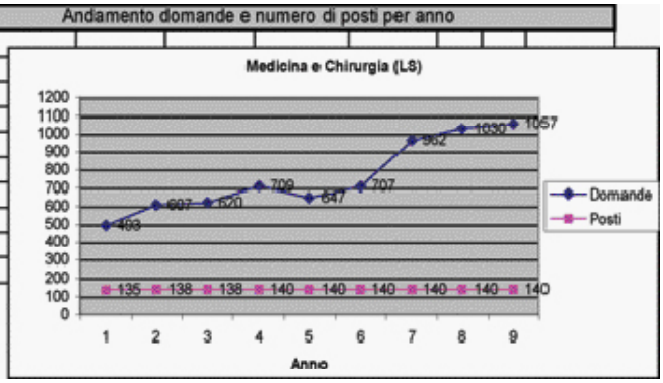


Fig. 2 - Andamento della domanda per accedere al Corso di Laurea Specialistica a ciclo unico in Medicina e Chirurgia dall'a.a. 2001/2002.

Con l'avvio della riforma universitaria ed in particolare degli ordinamenti didattici universitari, la Legge 341 del 19.11.19990, all'art. 9 comma 4, demanda al Ministro l'emanazione di un regolamento, su conforme parere del CUN, per determinare i criteri generali per la regolamentazione dell'accesso alle scuole di specializzazione e ai corsi per i quali è prevista una limitazione nelle iscrizioni, demandando quindi alle singole sedi la definizione del numero degli accessi. Proprio questa norma dà origine a molteplici ricorsi ai TAR che ritennero incompetenti le Università a limitare l'accesso alle iscrizioni attraverso un semplice atto amministrativo. Il Parlamento allora, in sede di semplificazione delle procedure amministrative, con l'approvazione della Legge 127 del 15.5.97, art. 17 comma 116, modifica l'art. 9 della Legge 341/90 prevedendo che sia il Ministro dell'Università a definire, su conforme parere del CUN, i limiti nelle iscrizioni alla predetta Facoltà.

In questo senso il 21.7.1997 fu emanato il regolamento n. 245 recante norme in materia di accessi all'istruzione universitaria e di connesse attività di orientamento.

Tale decreto, oltre ad essere emanato in applicazione della L. 127/1997 sopra richiamata, trova la sua base sulle direttive CEE nn. 686 e 687 del 28.7.1978, le quali non solo richiamano la necessità di armonizzare la legislazione specifica degli Stati membri presupposto per garantire la libera circolazione dei professionisti in ambito comunitario, ma anche di correlare la professionalità alla formazione a livello universitario, formazione che è influenzata dal rapporto tra discenti, docenti e strutture.

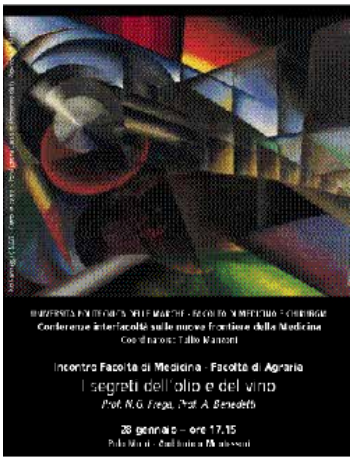
Ma anche tale regolamento, seppure delegato da specifica legge, ha dato luogo a contenzioso: infatti molti candidati, esclusi dall'ammissione ai corsi di laurea in questione, rivendicavano la violazione del diritto costituzionale sottolineando che solo una legge, alla quale la Costituzione fa riferimento, può disciplinare gli accessi all'Università.

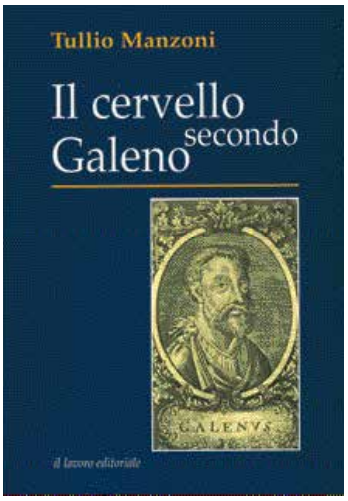
Secondo i ricorrenti, il predetto provvedimento violerebbe gli art. 33, 34, 3 e 97 della Costituzione. L'art. 33, 2 co. della Costituzione, stabilisce espressamente che: La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione". L'art. 34, 1 co., sancisce che: "la scuola è aperta a tutti". Osservano alcuni TAR che, secondo la giurisprudenza consolidata, la previsione costituzionale di una riserva di legge, "la Repubblica detta le norme generali sull'istruzione...". Non preclude al legislatore di demandare ad altre fonti la disciplina della materia, ma ciò è possibile solo dopo che il legislatore ha indicato una serie di precetti tali da vincolarne e individuarne la normativa secondaria. Nella fattispecie non è così: infatti la disposizione impugnata, ad avviso dei medesimi TAR, conferisce al Ministro il potere di determinare la limitazione degli accessi all'istruzione universitaria senza fissare alcun principio generale; anzi, attribuisce al Ministro il compito di definire proprio quei criteri generali per la regolamentazione dell'accesso.

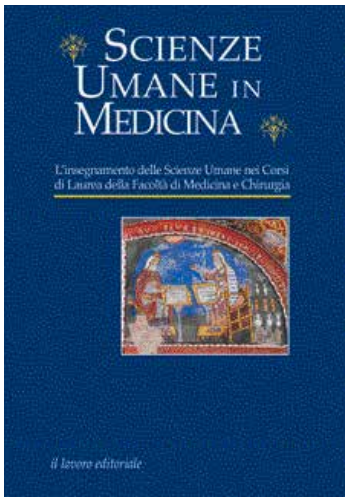
Secondo il TAR Abruzzo poi, demandando la norma in questione direttamente ad uno strumento amministrativo la disciplina della limitazione degli accessi ai corsi universitari senza prescrizioni di limite, si violerebbero anche gli articoli 3 e 97 della Costituzione, perché tale comportamento non sarebbe coerente con i principi di buon andamento e di imparzialità dell'Amministrazione.

Non è dello stesso avviso la Corte Costituzionale che,

segue a pag. 27

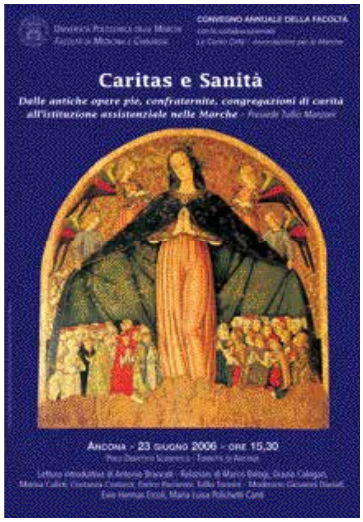


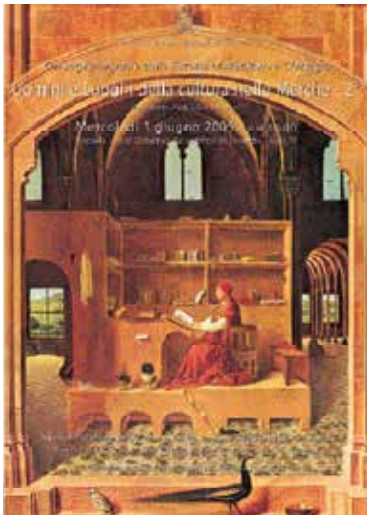




Tav. 1 - Alcuni eventi periodici nel programma formativo della Facoltà: i Seminari di Storia della Medicina, le Conferenze Interfacoltà, La settimana Introduttiva alla Facoltà, a Medicina, di sera - conversazioni con il pubblico. Seguono gli otto volumi della Collana di Scienze Umane.

Tav. 2 - Primo ed ultimo numero pubblicato di Lettere dalla Facoltà. I manifesti dei Congressi annuali della Facoltà.





Tav. 3 - Manifesti dei Congressi annuali della Facoltà.

Tav. 4 - Immagini del Polo Eustachio (1996) e del Polo Murri (2005) della Facoltà, la Biblioteca, i Laboratori di Ricerca.

segue da pag. 22

Odontoiatria (LS)		
Anno	Domande	Posti
2001	247	18
2002	330	20
2003	334	25
2004	370	25
*2005	221	25
*2006	273	15
2007	407	24
2008	390	22
2009	353	20

(*) Anni della graduatoria nazionale

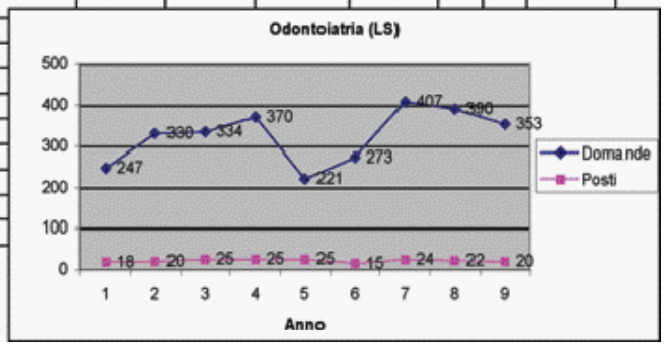


Fig. 3 - Andamento della domanda per accedere al Corso di Laurea Specialistica a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria dall'a.a. 2001/2002.

con sentenza 383 del 23.11.1998, dichiara non fondata la questione di legittimità. Osserva infatti la Corte che la norma , ritenuta da alcuni TAR censurabile, attribuisce al Ministro non il potere, svincolato da adeguati criteri generali, di determinare i corsi universitari a iscrizioni limitate, ma solo quello di disciplinare, con proprio atto, l'accesso anche per quelli per i quali è prevista una limitazione nelle iscrizioni. A determinare la limitazione possono essere anche altre disposizioni legislative, slegate dal provvedimento impugnato. Nella fattispecie per i titoli accademici di medico, medico veterinario, odontoiatra e architetto, l'Unione Europea, nel garantire il reciproco riconoscimento degli Stati membri dei titoli universitari e la libera circolazione dei relativi professionisti sulla base di criteri formativi uniformi, già prima aveva prescritto, per tali professioni, una formazione fondata su studi teorici che si accompagnano necessariamente a esperienze pratiche acquisite presso strutture idonee e dotate delle strumentazioni necessarie. E' ben vero che non prescrive obbligatoriamente il cosiddetto "numero chiuso", ma stabilisce in ogni caso la finalità demandando ad ogni Stato la determinazione delle modalità.

La Legge 127/97 quindi, in applicazione del principio comunitario sopra richiamato, demanda al Ministro solo tale individuazione, avendo bisogno di elementi tecnici nonché di una stretta correlazione con le singole Università che solo l'amministrazione centrale può garantire.

La Corte Costituzionale tuttavia richiama l'esigenza che l'intera materia necessita di un'organica sistemazione legislativa. Ecco allora che, come detto in premessa, il legislatore approva la Legge 264 del 2.8.1999. Essa stabilisce i corsi per i quali è previsto il numero programmato: " in conformità alla normativa comunitaria vigente e alle raccomandazioni dell'Unione Europea", che determinano standard formativi tali da richiedere il possesso di specifici requisiti.

Il Ministro con proprio decreto determina annualmente il numero dei posti disponibili a livello nazionale, sulla base della valutazione dell'offerta potenziale del sistema universitario, tenendo anche conto del fabbisogno di professionalità del sistema sociale e produttivo; ripartisce i posti tra le università, tenendo conto dell'offerta potenziale comunicata da ciascun ateneo e dell'esigenza di equilibrata attivazione dell'offerta formativa sul territorio. La valutazione dell'offerta potenziale al fine di determinare i posti disponibili è effettuata sulla base dei seguenti parametri: posti nelle aule, attrezzature e laboratori scientifici per la didattica, personale docente, personale tecnico, servizi di assistenza e tutorato.

Inoltre l'art. 4 della precitata legge stabilisce che l'ammissione a tali corsi è disposta dagli Atenei previo superamento di apposite prove di cultura generale, stilate sulla base dei programmi della scuola secondaria superiore, e accertamento della predisposizione per le discipline oggetto dei corsi medesimi. Il Ministero dell'Università determina con proprio decreto modalità e contenuti delle prove di ammissione.

Con la legge 264/1999 si è avuta pertanto una risposta che ha messo fine ai ricorsi contro il numero chiuso, ma ha confermato le problematiche connesse con l'ammissione a tali corsi di studio particolarmente evidenti nei corsi di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria. Dai dati statistici dell'Ateneo correlati con i dati nazionali risulta infatti una crescita quasi costante della domanda di iscrizione da parte degli interessati, nonostante sia rimasta invariata negli anni la programmazione dei posti (Figg. 2-3); c'è stato un incremento più rilevante per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia negli anni accademici. 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010, dovuto probabilmente alla piena applicazione del contratto di formazione specialistica nelle scuole di specializzazione, in vigore dall'anno accademico 2006/2007 che, nel dare certezza economica per l'intera durata della formazione, ha sicuramente influenzato la scelta del corso di studio.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

5. Le Segreterie

5a. Memorie dalla Presidenza di Facoltà

Daniela Venturini
con la collaborazione di Moira Montanari e Anna Perli

Dopo dieci anni di servizio prestato in qualità di collaboratore amministrativo responsabile della Segreteria della Direzione Amministrativa e della Segreteria Organi Collegiali, a seguito delle paventate dimissioni dell'allora Preside della Facoltà medica, prof. Sabattani, che richiedeva l'assegnazione di una persona valida e con competenze già acquisite, a decorrere dal 13/1/1986 sono stata trasferita, all'inizio con mio rammarico, presso la Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia in qualità di responsabile della segreteria, che fino ad allora era stata amministrata dalla sig.ra Gaudenzia Prudenzi. Mi sono presto ricreduta, in quanto la mia collaborazione nel suddetto ruolo, che è durata circa dieci anni, nel corso dei quali al Prof. Sabattani sono succeduti il Prof. Bossi e il Prof. Rappelli, è stata molto piacevole. In tale periodo sono stata affiancata, oltre che dalla citata sig.ra Prudenzi, anche da Anna Perli, valida collaboratrice e grande amica.

Quegli anni, nella vecchia sede della Facoltà di Medicina a Monte Dago, sono trascorsi in un batter d'occhio, sia per l'intesa con i presidi, sia per dei ritmi di lavoro umani. Durante la presidenza del prof. Bossi avevamo anche un criceto in una gabbietta nella nostra stanza, fornitoci gentilmente dal sig. Daniele Giannini, che lavorava e lavora tuttora nello stabulario, che fin da quei tempi, era parte della presidenza. Si lavorava fianco a fianco, in un'unica stanza, di fronte a quella del preside. La parte amministrativa era ancora abbastanza routinaria, le leggi non cambiavano ogni tre mesi, e non competeva alla Presidenza la gestione dei fondi. L'atmosfera era serena, senza l'incubo del famigerato smarcatempo, che, pur facendo controllare all'Amministrazione il rispetto dell'orario, purtroppo non valuta il lavoro effettivo prodotto dalle persone.

L'importante a quei tempi era rispettare i tempi, saper svolgere il proprio lavoro e, quando necessario, dare il massimo della disponibilità, non guardando gli orari.

Avevamo il tempo per qualche bella risata, ogni presa di servizio era una piccola festa, coltivavamo molto i rapporti umani sia con i docenti che con i colleghi, con molti dei quali si era stabilita una vera amicizia. E che dire di quando il prof. Tullio Manzoni, più aitante che mai, scendeva le scale che dagli istituti portavano al bar? Eravamo proprio una famiglia, il bar era gestito da Giorgio e Maria, che ci preparavano buoni pranzetti, e specialmente a tavola, si chiacchierava e si spettegolava con tutti giovialmente. Dopo un breve periodo di interim presso l'Istituto di Scienze Odontostomatologiche, nel marzo 1996, quando, a seguito della funzionale, sono stata inquadrata come funzionario amministrativo di VIII livello, non prevedendo la presidenza la presenza di un funzionario, sono stata trasferita in qualità di segretario amministrativo presso il Dipartimento di Matematica della Facoltà di ingegneria. Tale esperienza lavorativa è durata sino all'ottobre del 1997, quando, eletto preside il prof. Tullio Manzoni, sono ritornata in Presidenza della Facoltà di Medicina, che già allora aveva assunto competenze sia amministrative che contabili con il centro di spesa. Che baraonda! In due anni le cose erano cresciute in modo esponenziale. Erano uscite leggi, controleggi, riforme, e tutti i vari regolamenti, dove li mettiamo? Mi sono dovuta rimboccare le maniche e affrontare tutte le nuove e varie problematiche. Senza contare che il personale "storico" (Tab. 24) lascia la presidenza, chi per pensionamento (signora Gaudenzi) chi per trasferimento (Anna Perli, che va in Segreteria Studenti).

Segreteria di Presidenza
Gaudenzia Prudenzi, 1973-1986
Daniela Venturini, 1986-1996
Anna Perli, 1996-1997
Daniela Venturini, 1997-2007
Loreta Gambini, 2007

Tab. 24 – Responsabili della Segreteria di Presidenza.

Nel 1998 arrivano due nuove collaboratrici, Daniela Santilli che segue la parte amministrativa, e Moira Montanari cui è affidata la parte contabile. La dotazione di fondi a disposizione cresce infatti progressivamente, oltre al funzionamento c'è il contributo della Regione Marche per i corsi di laurea di area sanitaria, allora "Diplomi Universitari", così la presidenza propone all'Amministrazione l'affidamento della gestione diretta delle risorse, e nel 2000 diventa (prima presidenza dell'Ateneo) Centro di Gestione con autonomia di bilancio. La contabilità si tiene con fogli excel, senza nemmeno un programma informatico di supporto, ma siamo così bravi che nel 2000 ci viene affidata anche la gestione del Centro Interdipartimentale

di Servizi in Management Sanitario, che terremo fino al 2003, e nel 2001 il Centro Interdipartimentale di Servizi in Risonanza Magnetica, che chiuderà nel 2004. Il lavoro è sempre più consistente ed impegnativo, articolato e complesso, così si arriva all'organizzazione in sezioni (amministrativa e contabile), e arrivano scaglionati nel tempo dei preziosi rinforzi: Lucia Giacchetti, Anna Rita Ricci, Michela Marchetti, che hanno poi preso strade diverse, Francesca Gavetti, Antonella Ciarmatori, Lori Latini, Manuela Manoni. (Tab. 25)

Personale della Presidenza
Preside Prof. Piergiorgio Sabattani Gaudenzia Prudenzi, Daniela Venturini, Anna Perli Preside Prof. Guido Bossi Daniela Venturini, Anna Perli, Gaudenzia Prudenzi Preside Prof. Alessandro Rappelli Daniela Venturini, Anna Perli, Gaudenzia Prudenzi Preside Prof. Tullio Manzoni Daniela Venturini (1997-2007), Loreta Gambini (2007-) Moira Montanari (1998-) Daniela Santilli (1997-2007), Antonella Ciarmatori (2003-), Lucia Giacchetti (1999-2004), Maria Rita Ricci (2001-2003), Sabrina Talevi (2002-2004), Melissa Curti (2003-2004), Maria Laura Fiorini (2003-), Matilde Acone (2004-2005), Lori Latini (2005-), Francesca Gavetti (2005-), Michela Marchetti (2006), Laura Vignati (2006-2009), Manuela Manoni (2009-)

Tab. 25 – Personale della Presidenza.

Apriamo sedi distaccate in tutte le province della Regione, e un corso di laurea anche a Jesi, dove lavora per noi Laura Vignati. Ci vengono affidati dei master (Infermieristica, Nutrizione e Dietetica, Celiachia, Coordinatori delle Professioni Sanitarie), e intanto si moltiplicano i corsi, le scuole, le leggi e i regolamenti. L'unica costante è la figura centrale: il Preside, Prof. Tullio Manzoni, che vede confermato il suo mandato per ben quattro volte.

I ritmi "umani" degli esordi sono un vago ricordo, ma tengo duro perché questo è il ruolo che ho scelto, che mi dà grattacapi ma anche soddisfazione, e poi… e poi c'è il traguardo della pensione, che arriva nel marzo 2007! Passo il testimone a Loreta Gambini, cui lascio in eredità il sostegno e la maturata capacità professionale di Antonella Ciarmatori e Moira Montanari.

5b. La Segreteria Studenti

Paola Ceriachi

Ricordare la nascita della facoltà di Medicina significa festeggiare la nascita dell'Università di Ancona che è stata istituita con le facoltà di Medicina e Chirurgia e con il Biennio propedeutico della facoltà di Ingegneria nell'ottobre del 1969.

Ideatore ed artefice di questo ambizioso progetto culturale è stato il Prof. Alfredo Trifogli, allora Sindaco di Ancona ma soprattutto persona lungimirante, colta , amante della sua terra, aperta al nuovo e alle grandi visioni.

A Lui dobbiamo dapprima la nascita del Consorzio per il potenziamento degli studi universitari che riuniva interessi e aiuti economici da parte del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Ancona, e poi la nascita al suo interno, come libera Istituzione, della Università di Ancona che prendeva il via con le due importanti facoltà di Medicina e Ingegneria e che vedrà il totale riconoscimento dello Stato ad appena un anno dalla nascita.

L'Università di Ancona prende corpo e visibilità immediata grazie agli aiuti .in termini di spazi e persone e contributi, degli Enti che fanno parte del Consorzio per il potenziamento degli studi universitari e sotto l'impulso del Commissario Governativo nella persona del Prof. Trifogli.

Il posto più centrale e più consono per le attività culturali di una Istituzione di prestigio viene individuato nell'antico Palazzo della Provincia, con sede in Piazza Roma, nel quale l'austero e importante ufficio del Presidente della Provincia ospiterà, da allora in poi, il Rettore dell'Università.

La bella sala del Palazzo provinciale è divenuta l'aula magna dell'Università e per un anno soltanto l'unica aula dove si svolgevano tutte le lezioni del primo anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

Nel Palazzo , da allora sede del Rettorato e della Direzione Amministrativa e di molteplici Uffici amministrativi, ha trovato quindi luogo il primo Ufficio universitario che avrebbe avuto il compito primario di registrare le immatricolazione degli studenti marchigiani: la Segreteria Studenti

Non occorre ricordare che tali facoltà sono state le prime e tuttora uniche presenti nella Regione.

A tale scopo è stata individuata una bella stanza spaziosa nella quale erano state sistemate due scrivanie: una dove avrebbe preso posto il Segretario (il Dott. Luigi URSO) e l'altra ,vicino alla porta di ingresso, per accoglie-

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

re e in qualche modo disciplinare l'afflusso dei potenziali studenti, dove avrebbe operato l'Applicato di Segreteria (Rag. Paola Ceriachi).

Queste le due figure professionali inizialmente destinate alle immatricolazioni e alle altre pratiche di Segreteria. Ma in realtà insieme alla Segreteria Studenti era necessario prevedere un Ufficio Economato o meglio un Ufficio nel quale operasse una persona capace di provvedere a tutti i problemi, di ogni genere, che sarebbero sorti per far partire e decollare dignitosamente il progetto.

Di queste problematiche, eterogenee e molteplici, che spaziavano dagli acquisti al personale docente e alla logistica in generale si occupava il Dott. Sandro Ferri (futuro Direttore Amministrativo).

La cura dell'Aula e il soddisfacimento delle esigenze di materiale didattico da parte dei Docenti , il controllo degli spazi comuni e degli studenti spettava ai due colleghi: Giancarlo Principi e Franco Santarelli

Per cui il primo contingente di personale assunto dal Consorzio per il potenziamento degli studi universitari consisteva in n. 5 unità.

Ma accanto a queste 5 figure di nuovi assunti,giovani e entusiasti ma assolutamente impreparati dal punto di vista normativo relativamente alla carriera universitaria degli studenti, la Provincia destinò uno dei suoi funzionari più disponibili e intraprendenti, il Dott. Walter Cucchieri, che assunse il ruolo temporaneo di Direttore Amministrativo e che si avvalse dell'aiuto e della consulenza di una giovane e attivissima impiegata della Provincia, Sig.ra Campana.

Ad entrambi la gratitudine per averci trasmesso l'attitudine allo studio attento delle normative racchiuse nel famoso Iorio il librone che divenne prima fonte di lettura e conoscenza basilare del lavoro di tutti e l'atteggiamento di disponibilità nei confronti delle esigenze degli studenti, dei docenti e dell'utenza in genere , derivato forse dalla assoluta e spontanea sensazione di appartenenza ad una Istituzione che si avvertiva come propria .

La Segreteria Studenti ha quindi avuto immediatamente un ruolo molto preciso e un volto di accoglienza ben delineato. La utenza studentesca proveniva da tutte le province marchigiane con ovvia prevalenza del capoluogo anconetano e zone limitrofe e molti studenti già iscritti presso università di altre Regioni si sono affrettati a ritornare nella sede più vicina.

Gli studenti potevano contare su lezioni regolari; docenti eventualmente a disposizione anche se provenienti da città diverse e non vicinissime quali Bologna, Roma, Siena ecc. ma presto domiciliati in Ancona; una mensa non lontana da Piazza Roma e già funzionante presso la sede della Facoltà di Economia, allora sede staccata dell'Università di Urbino e, da parte della Segreteria Studenti una disponibilità al rilascio quasi immediato di certificazioni e appena possibile, al rilascio degli statini per il sostenimento dei primi esami.

Si è cominciato con 370 immatricolati nel primo anno di corso e ogni anno successivo si è superato quasi sempre le duecento unità. Sin dal primo anno si è registrato un buon numero di studenti stranieri: molti Greci che dovevano affrontare nel loro Paese l'esame di ammissione e , non solo per il medesimo motivo, giordani e siriani e iraniani, oltre a qualche unità di tedeschi.

L'Ufficio di Segreteria Studenti ha per molti anni seguito le sorti e la sede della Facoltà di appartenenza. Già nel 1971 la Facoltà di Medicina e Chirurgia trovava la giusta collocazione in una sede appositamente progettata e costruita nel quartiere di Posatora, in una zona già sede di due importanti Ospedali . La progettazione della Facoltà , in quella prima occasione, teneva conto di spazi per aule, didattica in genere, laboratori, sale di lettura, Biblioteca, Presidenza uffici di docenti e, con molta lungimiranza, uno spazio per il Bar, il centralino telefonico e ...approfittando del naturale slargo tra corridoi e accesso alle scale per i piani superiori, la stanzetta di 3 metri per 3 che vi si affacciava , è divenuta la prima sede ufficiale della Segreteria Studenti con uno sportello tutto vetro con la classica apertura ad oblò e le tendine veneziane verdi che si aprivano e si chiudevano negli orari di apertura. E l' ampio spazio del corridoio è divenuto luogo di attesa degli studenti .

Ma del resto chi avrebbe dovuto lavorare in quello spazio era semplicemente una persona , la quale però avrebbe potuto contare sull'aiuto, all'occorrenza, di una collega nel frattempo assunta per le esigenze della Biblioteca in fase di istituzione.

Quindi spazio più che sufficiente anche se l'ufficio stava diventando un luogo naturale di incontro tra Docenti, Assistenti, Addetti alle esercitazioni, Tecnici di laboratorio e non pochi studenti.

Tutto era nuovo per tutti noi e ogni incontro era utile per scambiare opinioni, consigli, scambi di esperienze e, a livello umano, di imparare a vivere insieme come in una comunità.

Molti dei primi studenti iscritti e frequentanti e molti ricordi relativi ai loro primi esami sono rimasti nella

memoria del personale della Segreteria e credo che molti degli attuali medici, docenti universitari e primari ospedalieri sparsi per motivi professionali dentro e fuori regione ricordino le sportelliste della loro Segreteria. (Almeno per i primi 20 anni erano ragazze) Un nome per tutti Dott.ssa Marina Giambartolomei.

Dopo qualche anno sempre a Posatora, vicino al plesso principale della Facoltà di Medicina e Chirurgia, sono stati costruiti lo Stabulario, la Mensa universitaria e gli uffici dell'Opera Universitaria e un'altra palazzina con aule e uffici.

Ma una sera di dicembre del 1982 , domenica 12, la zona di Posatora è devastata da una violenta frana e il lunedì successivo davanti agli edifici della Facoltà tutti ricordiamo lo sfacelo e la distruzione e i pianti non sempre trattenuti dei docenti e del personale tutto con gli occhi increduli a guardare inorriditi quale forza immane ha distrutto laboratori e muri e sollevato il terreno e sotterrato ogni speranza di recuperare la Facoltà .

La vita di tutti ha continuato e anzi ha visto il Rettore e il Preside della Facoltà di Medicina e tutti i docenti e il personale amministrativo di tutti gli uffici riprendere con accanita passione il proprio ruolo e l'operatività necessaria per una rinascita, in altro luogo e con progetti diversi.

La Segreteria Studenti ha seguito il Preside e il suo ufficio di Presidenza in locali di fortuna nel Palazzo del Rettorato e, limitatamente alla Segreteria, nel "ponte" di collegamento con gli uffici della Provincia.

Locali angusti ma attrezzati nel giro di pochi giorni e operativamente agevoli perchè vicini all'Amministrazione, al Preside di Facoltà e al Direttore Amministrativo. Vicini alle fonti decisionali e operativi al massimo dell'efficienza per sopperire in qualche modo ai disagi cui gli stessi studenti dovevano sottostare. E di loro soprattutto l'Università si è sempre curata.

Il lavoro primario della ricostruzione della sede della Facoltà di Medicina iniziato e concluso a Monte Dago, vicino alla costruenda facoltà di Ingegneria, in tempi da record ha potuto restituire ai suoi studenti una facoltà funzionante e nuova.

La Segreteria Studenti della Facoltà di Medicina, temporaneamente staccata dalla propria Facoltà è stata invece inglobata nell'unica Segreteria Studenti dei Corsi di Laurea ,con sede nelle vicinanze del Rettorato,che si sarebbe occupata da quel momento in poi dell'intera comunità studentesca che stava affluendo all'Università di Ancona nelle nuove Facoltà (indicate per brevità con le attuali denominazioni) Economia , Scienze e Agraria in aggiunta alle già esistenti di Ingegneria e Medicina.

Nascono quindi dalla prima cellula della Segreteria Studenti, arricchita negli anni con le Scuole di Specializzazione, Diplomi Universitari Triennali e i Corsi di Perfezionamento, due nuovi tronconi di utenze studentesche ben separate, entrambi con sede in Via Oberdan, con inizio anno accademico 1984/85:

Segreterie Studenti Corsi di Laurea (per la gestione degli studenti delle cinque Facoltà esistenti)

Segreteria Scuole di Specializzazione, Diplomi Universitari Triennali e Corsi di Perfezionamento (per gli studenti delle Facoltà che li prevedevano).

Ma l'aria di cambiamento ha soffiato ancora sulla struttura e sull'organizzazione delle Segreterie studenti che nell'anno accademico 1997/98 ha assistito alla ri-definizione del suo assetto organizzativo che vede il grosso ufficio centralizzato di Segreteria studenti suddividersi in tre Uffici di Segreteria , uno per ciascun Polo didattico in cui di fatto si è logisticamente posizionata l'Università : Polo di Medicina, di Economia e di Monte Dago (questa ultima comprendente le facoltà di Ingegneria, Scienze ed Agraria, in ordine successivo di istituzione). Presso la Facoltà di Medicina, per avvicinare i servizi agli studenti, sono state trasferite sia la Segreteria dei Corsi di laurea e diplomi universitari, sia la Segreteria delle Scuole di Specializzazione e della formazione Post-laurea.

E' stato inoltre previsto un ufficio centrale di coordinamento e di espletamento della vasta problematica del diritto allo studio in collegamento con l'Ente Regionale per il diritto allo studio, oggi ERSU, in passato Opera Universitaria dipendente dall'Università; Master non dell'area sanitaria ed un settore per i problemi dei disabili .

La specificità della Facoltà di Medicina e Chirurgia, l'attivazione dei Diplomi universitari, l'applicazione del tempo pieno nelle scuole di specializzazione, il tirocinio per l'Esame di Stato di Medicina hanno messo in evidenza la necessità di instaurare ulteriori rapporti con l'Azienda ospedaliera " Umberto I" e le aziende sanitarie e ospedaliere della regione.

Per approfondire e coordinare i rapporti con l'azienda ospedaliera Umberto I e con le altre aziende sanitarie e ospedaliere della Regione è stato costituito il Servizio Medicina – Sanità articolato in tre Ripartizioni: Sanità, Corsi di laurea- laurea specialistica ed Esami di Stato, Scuole di specializzazione- master e formazione post-laurea.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

Nel frattempo a livello nazionale grossi fermenti vedono i protagonisti ministeriali ed esperti del mondo accademico analizzare l'andamento degli studi universitari italiani, lunghi, complessi con un numero di laureati finali non soddisfacente rispetto al numero degli iscritti iniziali ai Corsi di laurea di tutte le discipline, con accento particolare su quelle tecniche e scientifiche.

Si guarda molto di più ai percorsi universitari dei Paesi europei e del mondo anglosassone in particolare, dal quale l'Università italiana si era naturalmente distinta sin dalla nascita, e volendo porre rimedio almeno ad alcune delle cause di non conseguimento dei titoli finali di laurea, si è giunti ad una rilettura sostanziale dei percorsi universitari che si sono suddivisi,per la maggioranza dei Corsi di laurea, in due parti con dignità ciascuno di Corso di laurea ma differenziati negli anni e nei contenuti che ne fanno il secondo il prosieguo e l'evoluzione del primo.

Tale sconvolgimento didattico ha avuto definizione legislativa con la emissione del decreto ministeriale 509 del 1999 , per cui tutti i Corsi di laurea che si sono spezzati in due percorsi, il primo di 3 anni e il secondo di 2 anni, prevedono il conseguimento del titolo di Laurea alla fine del triennio e della Laurea Specialistica alla fine dell'ulteriore biennio.

Quest'ultima definizione, Laurea Specialistica, verrà poi cambiata in Laurea Magistrale , forse per evitare una possibile assonanza non opportuna con i Titoli di Specializzazione che rappresentano percorsi assolutamente diversi e comunque post Laurea Specialistica.

Tutti i Titoli di studio rilasciati fino a quel momento e denominati Diplomi Universitari saranno , a seguito del D.M. 509/99, ad eccezione di un primo momento , considerati ed equiparati equivalenti a Lauree Triennali altrimenti definite di primo livello.

In tutto questo riordino la Facoltà di Medicina resta inalterata almeno nella durata del percorso che viene confermato in 6 anni per il Corso di Laurea , a questo punto Specialistica ,in Medicina e Chirurgia e di 5 anni per il Corso di Laurea Specialistica di Odontoiatria e Protesi Dentaria.

La Segreteria Studenti, non del tutto indenne da tali sconvolgimenti didattici e amministrativi, ha mantenuto, pur suddividendosi ulteriormente, la raffigurazione logistica che si è illustrata in precedenza, trovando luogo infatti, ciascuna Segreteria, nei Poli didattici sistemati nei tre punti distinti della città: Polo Medicina vicino all'Ospedale Regionale di Torrette (Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali riuniti); Polo Economia nel centro di Ancona, che ha assunto la nuova sede nel rinnovato edificio ex Caserma Villarey; Polo Ingegneria, Scienze ed Agraria dislocato su un grosso campus universitario nel quartiere di Monte Dago.

E' stato un onore e un piacere per tutti, all'interno dell'Università , constatare che tutto il grosso impegno unitario rivolto agli studenti abbia sempre visto tutti uniti , dagli Organi di Governo ai docenti e al personale tecnico amministrativo, nell'interesse primario della preparazione dello studente e delle sue aspettative di crescita..

Per quanto riguarda il lavoro svolto all'interno della Segreteria Studenti mi sento di aggiungere però che ogni operatore che ha avuto modo di lavorare in questo Ufficio può confermare di aver percepito più da vicino le aspettative dello studente all'atto della sua immatricolazione, cogliendo successivamente quelle soddisfatte e quelle eventualmente non raggiunte e vissuto con inevitabile partecipazione le problematiche del percorso, a volte di tensione, di sfiducia, di rabbia , di ringraziamento ma spesso di vittorie personali e di carriera.

Anche questo si registra, inconsapevolmente o meno, nelle carriere di ciascuno e per questo motivo in particolare il lavoro di Segreteria, qualora scelto, si avverte come realmente vissuto e raramente subìto.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

6. I Corsi di studio

6a. Corsi di Laurea a ciclo unico

Francesca Campolucci

La Facoltà di Medicina e Chirurgia fu costituita da subito con l'istituzione dell'Università degli Studi di Ancona nel 1969 e già a decorrere dall'anno accademico 1970/1971 fu attivato il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. Il numero elevato degli studenti immatricolati al primo anno (370) è evidente segnale della grande attesa sentita in tutto il territorio per l'attivazione di tale corso di laurea.

Il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria fu, invece, istituito solo alcuni anni più tardi, nell'anno accademico 1979/1980 con un numero di 16 studenti immatricolati al primo anno.

Il Corso di laurea in Medicina e Chirurgia aveva, come ha ancora oggi, una durata di sei anni, mentre il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria fu attivato con un percorso di studio di cinque anni e rimase con tale durata a lungo, fino al corrente anno accademico 2009/2010 che vede estendere la durata di tale Corso a sei anni, in analogia a Medicina.

Diversamente da oggi l'accesso al corso di laurea in Medicina e Chirurgia non prevedeva un numero programmato: l'iscrizione al corso di laurea era libera, mentre per il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria era previsto, fin dall'anno di istituzione, il numero chiuso all'accesso.

L'ordinamento didattico si basava sul Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore, sul Regio Decreto 31.08.1933 n. 1592 e su una Tabella (Tabella 18), annessa al Regio Decreto 30.09.1938 n. 1662 che definiva le discipline fondamentali, quelle complementari e la loro successione nell'intero percorso formativo.

Il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia si articolava in tre bienni nei quali erano distribuite le discipline fondamentali: il primo biennio cosiddetto "biologico", il secondo "pre-clinico" e il terzo "clinico".

A partire dall'anno accademico 1988/1989, per i nuovi iscritti, questo ordinamento non fu più vigente nella Facoltà di Medicina e Chirurgia di Ancona. Il 28 febbraio del 1986 su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, il Presidente della Repubblica emanò un Decreto (D.P.R. 95) che modificò sostanzialmente l'organizzazione degli studi.

Con il nuovo ordinamento, il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia si articolava in due trienni, un triennio biologico o propedeutico e un triennio clinico o applicativo. Ogni triennio era diviso in aree didattico-formative e ogni area era caratterizzata da propri obiettivi didattici. Veniva per la prima volta introdotto il concetto di "corso integrato": l'insegnamento è integrato nel senso che più discipline afferiscono, armonizzando e fondendo obiettivi e contenuti, in corsi integrati previsti nel numero di 50.

Per la prima volta, nell'anno accademico 1988/1989 il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia fu aperto ad un numero programmato di studenti, ovvero ad un numero predeterminato proporzionalmente al potenziale didattico (Docenti e strutture) allo scopo di assicurare un'efficace rapporto tra Docente/Discente e tra Struttura/Discente e al fine di soddisfare le esigenze del territorio. L'accesso ai corsi richiedeva il superamento di una prova di selezione prevista laddove il numero delle domande di iscrizione superava il numero dei posti disponibili. Per l'anno accademico 1988/1989 i posti disponibili per Medicina erano 150 (di cui 30 riservati a studenti stranieri).

Tale Ordinamento seppur rinnovato con importanti modifiche presentava elementi di rigidità e quindi prendendo spunto dalla Legge 341/1990 sugli ordinamenti didattici universitari cui doveva adeguarsi anche la nuova Tabella 18, iniziò un'importante lavoro di revisione che portò alla approvazione della nuovissima Tabella 18 attivata nella Facoltà di Medicina e Chirurgia di Ancona a decorrere dall'anno accademico 1998/1999. Il nuovo ordinamento che riservava maggior spazio all'insegnamento pratico, era incentrato sulla organizzazione per obiettivi del percorso didattico e prevedeva tre fasi fondamentali, formativa di base, preclinica e clinica. In ciascuna di queste fasi l'organizzazione didattica ruotava attorno ad aree didattiche che prevedevano specifici obiettivi. I corsi di insegnamento sempre integrati non potevano essere in numero superiore a 36. Veniva introdotta la nozione di "attività opzionale", ovvero accanto alla didattica irrinunciabile era prevista la didattica liberamente scelta dagli studenti nel percorso didattico dei sei anni.

Nell'anno accademico 2001/2002, con la riforma del sistema universitario sancita con l'approvazione del D.M. 509/99 e l'emanazione dei Decreti attuativi,

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

sono attivati presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Ancona, il Corso di Laurea Specialistica a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria. La Facoltà di Medicina e Chirurgia approva il Regolamento dei Corsi di Laurea Specialistica che detta gli obiettivi specifici del corso, le modalità e i contenuti dell'attività didattica recependo i principi enunciati a livello nazionale. E' introdotto per la prima volta il concetto di credito universitario destinato a divenire l'unità di misura della didattica universitaria. In ciascun corso di studio le attività formative necessarie per assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, sono raccolte in sei tipi: a) attività formative in uno o più ambiti disciplinari relativi alla formazione di base; b) caratterizzanti la classe; c) affini o integrative di quelle caratterizzanti; d) autonomamente scelte dallo studente; e) relative alla preparazione della tesi e alla verifica della conoscenza; f) altre, tra cui l'informatica. Ciascuna attività comprende più ambiti disciplinari, costituiti da corsi ufficiali di insegnamento cui afferiscono settori scientifici-disciplinari affini. All'interno di ogni ambito disciplinare, il Corso di Laurea identifica e istituisce singoli corsi d'insegnamento, caratterizzati ciascuno da obiettivi didattici propri e da contenuti didattici, alcuni irrinunciabili (core curriculum), altri scelti dallo studenti (opzionali, elettivi), entrambi realizzati con diverse tipologie didattiche (lezioni, esercitazioni, seminari). Accanto all'attività ex-cathedra è prevista una nuova forma di insegnamento: sono le attività formative professionalizzanti svolte durante la fase dell'insegnamento clinico frequentando specifiche strutture assistenziali, cui l'ordinamento riserva 60 crediti formativi dei 360 complessivi previsti per l'intero percorso di sei anni in Medicina e 90 crediti formativi dei 300 complessivi previsti per l'intero percorso di cinque anni in Odontoiatria.

Il 1999 è un anno di particolare rilevanza per la produzione normativa in materia universitaria: non solo la riforma degli ordinamenti didattici, ma anche l'approvazione di una disciplina organica in materia di accessi ai corsi universitari che pose fine agli innumerevoli ricorsi al TAR con i quali era impugnato il numero chiuso alle Facoltà. Con la forza normativa di un provvedimento del Parlamento, legge n. 264/1999, si è regolamentata tale difficile materia, prevedendo che siano a numero programmato a livello nazionale, tra gli altri, i Corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria.

Nell'anno accademico 2001/2002 il numero di posti disponibili per il Corso di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia era di 130 (di cui 5 riservati a studenti stranieri) e per Odontoiatria e Protesi Dentaria di 18.

L'ordinamento universitario conosce una nuova revisione con l'approvazione del D.M. 270/2004 e la successiva determinazione delle classi di laurea. Con decorrenza dal corrente anno accademico 2009/2010 anche presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Ancona sono attivati i Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (classe LM-41) e in Odontoiatria (LM-46) . E' approvato, con recente delibera del Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia del 22.07.2009, un nuovo Regolamento didattico dei corsi di studio della Facoltà che disciplina gli ordinamenti didattici di tali corsi.

6b. Diplomi Universitari e Corsi di Laurea triennale

Francesca Campolucci

L'evoluzione dei corsi di studio per la formazione delle varie figure professionali nell'area sanitaria prende avvio dall'istituzione presso le Facoltà di Medicina e Chirurgia delle cosiddette Scuole Dirette a fini speciali (riordinate con D.P.R. 162/1982). Tali Scuole erano costituite per il conseguimento di diplomi post-secondari per l'esercizio di professioni, per i quali non era necessario il diploma di laurea, ma era richiesta ugualmente una formazione culturale e professionale nell'ambito universitario. Nella Facoltà di Ancona furono attivate per prime le Scuole Dirette a fini speciali in Ortottisti e assistenti di oftalmologia, in Tecnici di neurofisopatologia e in Ostetricia, la prima di durata triennale, le altre di durata biennale. L'ordinamento degli studi di tali Scuole comprendeva un'attività didattica scientifica e un tirocinio obbligatorio, necessario per il completamento della formazione professionale.

Con la Legge 341/1990 fu sancita la soppressione delle Scuole Dirette a fini speciali ovvero la loro trasformazione nei nuovi corsi di Diploma Universitario. I professionisti dell'area sanitaria venivano ora formati secondo percorsi di primo livello universitario connotati da insegnamenti teorici, attività di tirocinio ed esercitazioni.

La complessa e articolata tradizione costituita dalle "Scuole regionali" lasciava gradualmente il posto ai nuovi corsi di Diploma universitario. Con l'istituzione di tali nuove tipologie di corsi di studio la formazione

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

nell'area sanitaria veniva così trasferita dalle Scuole regionali all'Università

Nel nuovo sistema formativo cosiddetto "integrato" si è realizzata la convergenza normativa e operativa del sistema universitario e del sistema sanitario come indicato dal D.Lgs. 502/92 di "riordino e di razionalizzazione in campo sanitario". Proprio tale Decreto ha previsto infatti una specifica disciplina per la formazione del personale sanitario: in primo luogo l'individuazione delle figure professionali e dei relativi profili da parte del Ministero della Sanità (al Ministero è affidata tale competenza in termini di identificazione delle tipologie professionali e del fabbisogno quantitativo). In secondo luogo la formazione è realizzata con i corsi di Diploma universitario istituiti dalle Università. In terzo luogo l'approvazione di un ordinamento didattico di tali Diplomi emanato di concerto tra il Ministero dell'Università e quello della Sanità. Infine la necessità della stesura di Protocolli d'intesa fra l'Università e le Regioni per definire gli aspetti collaborativi in tali settori.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia di Ancona, aprendo le porte alle nuove esigenze di un moderno servizio sanitario, istituì tali nuovi corsi di Diploma Universitario. Nel primo anno di attivazione, l'anno accademico 1992/1993, furono avviati i Corsi di diploma universitario in Ortottista e assistente in oftalmologia e in Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, cui si aggiunsero nei successivi anni, molti nuovi corsi finalizzati a preparare operatori di elevato profilo nelle diverse professioni sanitarie fino a giungere nell'anno accademico 2001/2002 all'attivazione di sette Corsi di Diploma universitario: accanto ai due corsi già attivati, i nuovi in Fisioterapia, Infermiere, in Ostetrica/o, in Tecnico di neurofiopatologia, Tecnico sanitario di radiologia medica.

Nel 1999 la riforma degli ordinamenti didattici attuata con il Decreto Ministeriale 509 ha operato una grande revisione anche nella disciplina dell'area sanitaria. Vennero istituite e attivate dalle Facoltà di Medicina e Chirurgia le lauree triennali delle professioni sanitarie. Il D.M. del 2 aprile 2001 ne individuava le quattro classi di laurea: -professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche; -professioni sanitarie della riabilitazione; -professioni sanitarie tecniche; -professioni sanitarie della prevenzione. Tale Decreto definiva il percorso per la formazione delle varie figure professionali dell'area sanitaria, figure che erano a loro volta individuate dai Decreti del Ministro della Salute ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 502/1992.

Nella Facoltà di Medicina e Chirurgia di Ancona, l'anno accademico 2002/2003, segna il passaggio dai Diplomi universitari ai nuovi Corsi di Laurea triennali. La Facoltà realizzò in tale anno l'istituzione di sette Corsi di laurea rispettivamente di Fisioterapia, Infermiere, Ortottista, Ostetrica/o, Tecnico di neurofiopatologia, Tecnico sanitario in laboratorio biomedico, e Tecnico di radiologia medica.

Il profondo cambiamento nella formazione degli operatori della sanità posto in essere con la riforma degli ordinamenti ha comportato ovviamente un'evoluzione del loro profilo professionale e della loro preparazione.

L'intento perseguito era quello di formare una nuova classe di professionisti che, accanto alle abilità acquisite, possedessero una preparazione scientifica di base, formazione multidisciplinare, educazione alla risoluzione di problemi sanitari, conoscenza della lingua inglese ed un fondo di cultura umanistica tale da assisterli nelle decisioni che sarebbero stati chiamati ad assumere.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia di Ancona ha adottato con propria delibera, uno specifico Regolamento didattico per disciplinare i Corsi di laurea delle professioni sanitarie. L'ordinamento di tali corsi di studio definisce gli obiettivi affidati ai vari ambiti disciplinari ed individua le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in corsi di insegnamento integrato. Dei 180 crediti formativi previsti nei tre anni di corso 60 sono riservati alle attività formative professionalizzanti (tirocinio) finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali. I titoli finali conseguiti abilitano direttamente all'esercizio professionale ed è pertanto richiesto che l'esame finale di tali corsi di laurea preveda, accanto ad una prova scritta, una prova di abilità pratica e che nelle Commissioni di esame sia assicurata la presenza di rappresentanti dei relativi Collegi professionali.

A completamento dei percorsi di laurea triennali delle professioni sanitarie, anche la Facoltà di Medicina e Chirurgia, attivò i corsi di laurea specialistica dell'area sanitaria. Nell'anno accademico 2005/2006 furono per la prima volta avviati i corsi di laurea specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche e in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche, di durata biennale. L'esigenza di formare professionisti dotati di una preparazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione era fortemente sentita in tutto il territorio e il numero degli iscritti a tali corsi specialistici ne è evidente segnale: 50 studenti immatricolati al primo anno del Corso di laurea specialistica

in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche e 12 in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche. Due anni più tardi fu attivato il Corso di laurea specialistica in Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione con 25 studenti immatricolati al primo anno di corso.

Oggi la Facoltà di Medicina e Chirurgia conta ben 8 Corsi di laurea triennali attivati nelle professioni sanitarie e per il Corso di laurea in Infermieristica una presenza formativa in ben cinque province del territorio regionale. I corsi di laurea attivati per il corrente anno accademico 2009/2010 sono: Corso di Laurea in Educatore Professionale; Corso di laurea in Fisioterapia; Corso di Laurea in Infermieristica articolato in sede di Ancona, sede di Ascoli Piceno, sede di Fermo, sede di Macerata e sede di Pesaro; Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica e Radioterapia; Corso di Laurea in Ostetricia; Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico; Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

6c. Regolamento Didattico

Loreta Gambini

Ciascuna Facoltà, previa definizione delle regole comuni ai corsi di studio che si svolgono nella stessa e nel rispetto della legislazione vigente (ivi incluse le direttive europee), adotta i regolamenti didattici per tutti i corsi di studio ad essa afferenti.. Tali regolamenti, deliberati dal Consiglio di Facoltà ed approvati con le procedure previste nello statuto dell'Ateneo vengono emanati con decreto rettorale. Formati in conformità con l'ordinamento didattico nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, i regolamenti didattici specificano gli aspetti organizzativi del corso di studio. In particolare, sulla base di quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo emanato con del D:R. n. 1086 del 15 giugno 2009 (sostituisce il Regolamento emanato con D.R. 1644 del 3/8/2001 e s.m.i.), con essi vengono disciplinati:
a) gli obiettivi formativi specifici ed in particolare la durata massima consentita allo studente per lo svolgimento del curriculum formativo;
b) i requisiti curriculari richiesti per l'accesso ai corsi di laurea magistrale e le modalità di valutazione della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi di studio;
c) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e delle eventuali articolazioni in moduli, nonché delle altre attività formative; gli obiettivi formativi specifici di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa; la lingua di insegnamento (ove diversa dall'italiano);
d) l'assegnazione di crediti formativi universitari per ogni insegnamento o modulo e per ogni altra attività formativa;
e) le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
f) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei curricula individuali;
g) la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti;
h) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza;
i) l'eventuale numero minimo di crediti da acquisire per l'iscrizione ad anni di corso successivi al primo;
l) le forme di tutorato.
Il Consiglio di Facoltà nella seduta del 4 giugno 2009 ha approvato il Regolamento Didattico dei Corsi di Studio della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il predetto Regolamento, valido per gli studenti immatricolati nell'a.a. 2009/2010, sostituisce i precedenti Regolamenti approvati dalla Facoltà nelle sedute del 23 settembre 2003 e s.m.i per il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, il Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria ed i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie.

Con la sua approvazione la Facoltà, esaminate tutte le problematiche e criticità evidenziate dagli studenti (es: decadenza, sbarramenti, propedeuticità) nel corso degli anni e le normative che si sono succedute, ha cercato di definire norme comuni e condivise per tutti i corsi di studio attivati. Nel Regolamento è stata poi prevista una parte speciale dove, le specificità dei corsi, sono state definite in autonomi Regolamenti: 1) Regolamento Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico; 2) Regolamento Corsi di Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie; 3) Regolamento Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. La disciplina specifica definisce: gli obiettivi formativi; gli ordinamenti didattici; i Crediti Formativi Universitari; l'attività di Internato e di Tirocinio; gli sbarramenti e la verifica dell'apprendimento. Vengono inoltre definite le funzioni e le modalità di nomina delle figure addette al coordinamento e al tutorato della attività formativa pratica e di tirocinio clinico.

6d. Scuole di Specializzazione

Alessandra Giacchetta

"Ho imparato dalle malattie molto di ciò che la vita non avrebbe potuto insegnarmi in nessun altro modo." (J. W. Goethe)

Le scuole di specializzazione dell'area medica hanno sempre costituito un momento formativo di ampia rilevanza per i laureati in Medicina e Chirurgia, poiché rappresentano un importante anello di congiunzione tra la formazione di base, fornita dal corso di laurea, e lo svolgimento dell'attività professionale in campo sanitario.

Peraltro le previsioni normative circa le scuole di specializzazione, pur se inquadrate in uno scenario in continua evoluzione, hanno sempre avuto come fondamento l'obiettivo di conferire ai medici una cultura professionalizzante specifica, sia teorica che pratica, tale da rendere autonomo il medico specialista nella gestione delle patologie da trattare.

A questo proposito appare interessante richiamare l'art.6 della legge n. 78 del 26 gennaio 1942 circa l'ordinamento delle scuole di specializzazione in Medicina e Chirurgia:

"Le scuole di specializzazione hanno lo scopo di condurre gli allievi ad una approfondita conoscenza della materia e ad una completa capacità tecnica in un determinato ramo della medicina e chirurgia".

L'enunciato normativo evidenzia la necessità che la preparazione sia globalmente teorica ("conoscenza della materia") e pratica ("capacità tecnica") e soprattutto sia la più ampia possibile ("approfondita" e "completa").

Le prime cinque scuole di specializzazione presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Ancona sono state istituite nell'anno accademico 1977/78, poco tempo dopo l'adozione delle due direttive CEE del 1975 n.75/362 e n.75/363 che avevano gettato le basi per una svolta cruciale nella disciplina delle scuole di specializzazione, culminata successivamente nella emanazione del D.P.R 10 marzo 1982 n. 162 relativa al loro riordinamento. Proprio nel corso degli anni 80 veniva istituita la maggior parte delle Scuole attualmente attive presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Nella tabella 26 sono elencate le Scuole della nostra Facoltà in ordine cronologico di istituzione; a fianco sono indicati i docenti che ne hanno tenuto la direzione. Segue un grafico che evidenzia lo sviluppo del numero di scuole di specializzazione dal 1977 ad oggi (Fig. 4) .

Attualmente presso la Facoltà sono istituite 38 Scuole di Specializzazione, di cui 4 non attivate.

Le direttive CEE sopra richiamate erano preordinate alla realizzazione della libera circolazione dei medici in ambito europeo e all'introduzione del principio della formazione specialistica a tempo pieno. Alla fine degli anni 70 per il medico in formazione era tuttavia ancora possibile conciliare la frequenza ad una delle scuole di specializzazione con lo svolgimento della propria attività lavorativa. Il numero degli iscrivibili era determinato sulla base della recettività e della disponibilità di attrezzature cliniche, laboratori, ambulatori e più in particolare prendendo a parametro il numero di posti letto presenti nelle strutture universitarie e ospedaliere che costituivano la sede della scuola.

Le scuole di specializzazione si stavano comunque avviando verso un primo importante processo di riordinamento che avrebbe apportato notevoli innovazioni rispetto alla precedente normativa contenuta nel testo unico delle leggi sull'istruzione superiore del 1933. Il D.P.R. n. 162/1982 introduce per la prima volta il concetto di uniformità di ordinamento delle scuole appartenenti alla stessa tipologia. Tale decreto sottolinea inoltre altri due elementi che avrebbero caratterizzato in modo preponderante le scuole di specializzazione attuali, vale a dire l'obbligatorietà della frequenza e l'unicità dell'esame teorico-pratico da sostenere al termine di ciascun anno di corso per il passaggio all'anno successivo. Si confermano invece i criteri di determinazione del numero di iscrivibili.

Ma la vera svolta si realizza con l'approvazione del

Fig. 4 - Evoluzione del numero di Scuole di Specializzazione nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 che rivoluziona completamente il modo di intendere le scuole di specializzazione nel nostro paese, attraverso l'introduzione di alcuni concetti chiave tra loro connessi ed interdipendenti:
1. formazione specialistica a tempo pieno (articolo 1);
2. adeguamento della tipologia e durata delle Scuole di Specializzazione alle norme comunitarie (articolo 1);
3. passaggio dal numero chiuso al numero programmato, il primo determinato sulla sola base delle strutture a disposizione della scuola, il secondo risultante in via preliminare dalle esigenze sanitarie del Paese, tenuto conto delle capacità ricettive della Scuola (articolo 2);
4. incompatibilità della formazione specialistica con l'esercizio di attività lavorative (articolo 5);
5. borse di studio ministeriali assegnate ai medici in formazione sulla base della programmazione di cui al punto 3 (articolo 6).

Si assiste dunque ad un cambiamento epocale, dove il medico in formazione viene connotato come soggetto sul quale lo Stato investe per ottenere uno specialista in una particolare branca della medicina e per ciò stesso egli diviene titolare di diritti e doveri.

Quest'ultimo concetto si conferma e anzi si rafforza con l'entrata in vigore del D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 368, che si sostanzia nella commutazione delle borse di studio con il contratto di formazione specialistica, conferendo, così, maggiore rilevanza alla sfera di diritti e doveri dei soggetti sottoscrittori (Università, Regione e Medico in formazione specialistica).

La nostra Facoltà di Medicina e Chirurgia, grazie alla possibilità per le Scuole di Specializzazione di avvalersi di un'ampia gamma di strutture sanitarie universitarie

Scuole di Specializzazione

1977	Chirurgia Generale: S. Occhipinti, E. Landi, C. Marmorale, A. Fianchini Medicina Interna: C. De Martinis, G. Danieli, A. Gabrielli Neurologia: F. Angeleri, L. Provinciali Oncologia/Oncologia Medica: G. Mariuzzi, R. Cellerino Psichiatria: V. Volterra, G. Marchesi, G. Borsetti, C. Bellantuono
1978	Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva/ Gastroenterologia: F. Amici, F. Orlandi, A. Benedetti Ginecologia ed Ostetricia: P. Mutti, C. Romanini, G.G. Garzetti, A.L. Tranquilli Igiene e Medicina Preventiva: G. Renga, M. Governa, I.Annino, M.M.D'Errico, F. Di Stanislao Medicina del Lavoro: M. Governa, L. Santarelli Odontostomatologia: S. Occhipinti, G. Fratto, M. Procaccini Oftalmologia: R. Tittarelli, A. Giovannini
1979	Ematologia Generale/Ematologia: G. Danieli, P. Leoni
1980	Anatomia Patologica: G. Mariuzzi, G. Fabris, I. Bearzi Anestesia e Rianimazione/Anestesia e Rianim. e Terapia Intensiva: P.Pietropaoli,P.Pelaia Fisioterapia/Med. Fisica e Riabilit./Medicina Fisica e Riabilitativa: S. Zanoli, L.Provinciali, M.G. Ceravolo Ortopedia/Ortopedia e Traumatologia: S. Zanoli, F. Greco, L. De Palma Pediatria: P. Giorgi, G.V.Coppa, O. Gabrielli
1981	Cardiologia/Malattie dell'apparato cardiovascolare: P. Russo, A. Rappelli, A. Capucci
1982	Chiurgia Toracica: E. Landi, A. Fianchini, F.P. Alò
1983	Dermatologia e Venereologia: G. Bossi, A.M. Offidani Immunoematologia: G. Danieli
1984	Reumatologia: C. Cervini, W. Grassi Urologia: M. Polito, G. Muzzonigro
1985	Malattie Infettive: G. Scalise, A. Giacometti
1987	Endocrinologia e malattie del ricambio: F. Mantero, M. Boscaro
1989	Radiologia/Radiodiagnostica: F. Amici, U. Salvolini Chirurgia Plastica e Ricostruttiva/Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica: A. Bertani
1991	Scienza dell'alimentazione: E. Bertoli
1992	Chirurgia vascolare: V. Saba, F.P. Alò
1997	Allergologia ed Immunologia Clinica: G. Danieli, M. Montroni Geriatria: A. Rappelli, P.L. Dessì Fulgheri Medicina Legale: D. Rodriguez, A. Tagliabracci Microbiologia e Virologia: P.E. Varaldo
2004	Neurochirurgia: M. Scerrati
2005	Chirurgia dell'apparato digerente: A. Risaliti Patologia Clinica: A. D. Procopio

Tab. 26 - Scuole di Specializzazione, secondo anno di attivazione e Docenti che si sono succeduti nella direzione.

ed ospedaliere qualificate, ha potuto produrre circa 200 diplomati l'anno fino alla comparsa del sopra richiamato D.Lgs. n. 257/91, in seguito al quale il numero di medici specialisti diplomati annualmente si è praticamente dimezzato per effetto della programmazione ministeriale legata alle esigenze sanitarie territoriali.

È essenziale ricordare che l'esistenza di reti formative ampliate, fondate sulla stipula di apposite convenzioni, ha attribuito, ed attribuisce ancora, un maggior valore all'aspetto professionalizzante della specializzazione, poiché l'avvicendamento del tirocinio in strutture sanitarie diverse comporta l'acquisizione di una maggiore e confrontabile gamma di esperienze che conferisce un'adeguata competenza nella disciplina prescelta e quindi, in ultima analisi, soddisfa l'obiettivo del raggiungimento di un elevato grado di qualificazione professionale.

Nella stessa direzione si colloca la formazione all'estero, finalizzata all'arricchimento del bagaglio di esperienze pratiche inserite in contesti culturali differenti.

I recenti decreti ministeriali 1 agosto 2005, relativo al riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, e 29 marzo 2006, che definisce gli standard e requisiti minimi delle scuole di specializzazione, si inquadrano nel medesimo processo di trasformazione avviato con il citato D.Lgs. n. 368/99 che attualmente disciplina la formazione specialistica.

In particolare il DM 29/03/2006 risponde in modo innovativo all'antica necessità di documentare con completezza ed analiticità il possesso dei requisiti di idoneità delle strutture e della rete formativa delle scuole di specializzazione che garantiscano ai medici in formazione una preparazione adeguata. In effetti già prima dell'introduzione del numero programmato, la determinazione del numero di iscrivibili veniva approvato dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, ora CUN, che procedeva all'esame documentale delle proposte delle varie facoltà circa i parametri selezionati per dimostrare la ricettività delle singole scuole.

I medesimi decreti, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse, hanno portato, a partire dall'a.a. 2008/2009, alla costituzione delle federazioni di Atenei, laddove, a prescindere dal possesso dei requisiti minimi, un singolo Ateneo risulti, a seguito della programmazione, assegnatario di un numero di posti inferiore a tre unità.

7. La Ricerca

7a. La Ricerca scientifica

Pietro Leoni

Il 1° novembre 1972 quando il nostro gruppo bolognese arrivò ad Ancona, la Facoltà di Medicina era giunta al suo terzo anno di vita, non vi era ancora nessuna Clinica funzionante ed erano disponibili solo tre vere riviste scientifiche: Lancet e NEJM entrambi nella Gastroenterologia di Francesco Orlandi e Cancer presso il vecchio Ospedale Oncologico che ora non esiste più, crollato con la frana del dicembre 1982.

Si possono comprendere le difficoltà di dover costruire una Facoltà ex-novo, nell'ambito della didattica e dell'assistenza e portare avanti un qualsiasi progetto di ricerca.

Ciononostante molte difficoltà sono state superate e ora siamo giunti, per quanto riguarda la ricerca, a risultati per nulla disprezzabili, come risulta anche dai dati presentati nelle tabelle 28 e 29 che riportano la produzione scientifica e il finanziamento dei Docenti rispettivamente negli ultimi sei e tre anni.

Questi dati potrebbero essere considerati soddisfacenti, ma "non si può certo dormire sugli allori" non fosse altro perché la Ricerca è un parametro fondamentale per la valutazione degli Atenei ai fini dell'attribuzione della quota del FFO, che viene attribuita tenendo in considerazione per il 66% i dati della Ricerca e per il 34% la qualità dell'offerta didattica. Ora quest'anno all'Università Politecnica è stata aggiudicata una quota maggiore del passato e pari al 1.17% del totale nazionale, ma se la quota fosse stata valutata solo sulla base delle quantità e qualità delle Ricerca ci sarebbero toccati circa 2.000.000 € in meno, perché se la qualità della nostra Ricerca è tutto sommato buona, anche quella delle altre Università italiane non è stata ferma a guardare ed è

Risultati della ricerca della Facoltà di Medicina negli ultimi anni. Dati forniti al CENSIS					
	N° lavori	IF totale	IF medio	IF Min	IF max
2002/2003	32	396.00	12.37	7.58	26.17
2003/2004	44	544.00	12.38	6.49	29.16
2004/2005	44	460.87	10.47	4.81	28.38
2005/2006	45	432.99	9.62	5.83	44.02
2006/2007	60	388.24	6.47	2.94	15.20
2007/2008	60	570.97	9.516	5.63	52.59
valutando solo le 19 pubblicazioni con IF >10					
2007/2008	19	311.31	16.38	10.01	52.59

Tab. 27 – Risultati della ricerca: numero dei lavori presentati e Impact Factor.

Risultati della ricerca della Facoltà di Medicina negli ultimi anni. Dati PRIN 2005/2006			
	Partecipanti	Valutati. pos.	Finanziati
2005 BIO	27	26	14
2005 MED	55	46	30
2006 BIO	20	3	1
2006 MED	26	12	6
2007 BIO	34	31	8
2007 MED	66	50	14

Tab. 28 – Risultati della ricerca: numero dei Docenti partecipanti, valutati positivamente e finanziati.

migliorata più della nostra.

Siamo ormai in una situazione in cui la competizione e la "concorrenza" fra le varie Università si vanno facendo sempre più serrate, sia per l'immagine generale, che e per il reperimento delle risorse finanziarie dal Ministero e, non meno importante del loro reperimento alternativo! visto che comunque quelle ministeriali sono in lento, ma progressivo decremento.

In gioco c'è il nostro futuro e la nostra "mission" negli anni a venire, perché anche in Italia ci si aspetta che si vengano a creare, come in altre nazioni, delle più semplici Teaching University e delle più prestigiose Research University, con ritorni di immagine e di risorse finanziarie nettamente differenti, ma se vogliamo puntare all'obiettivo più prestigioso, questo sarà assai faticoso da raggiungere e ancora più faticoso da mantenere.

7b. Il Dottorato di ricerca

Antonella Ciarmatori

Il Dottorato di Ricerca è un titolo accademico post lauream, terzo livello del Sistema Universitario Italiano introdotto nel 1980 (Legge 21 febbraio 1980, n. 28, D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382), e rappresenta il più alto livello della formazione universitaria; l'obiettivo del Dottorato è quello di fornire una formazione specialistica finalizzata allo svolgimento di attività di ricerca di elevato livello; il titolo di Dottore di ricerca si consegue al termine di un corso della durata di tre anni e con il superamento di un esame finale che consiste nella discussione della Tesi.

Il primo ciclo di corso di dottorato con sede amministrativa presso l'Università Politecnica delle Marche è stato istituito nell'a.a. 1983/1984 ed il XIV° ciclo si è concluso nell'a.a. 2001/2002. Nell'a.a. 1999/2000 è stato istituito il I° ciclo nuova serie (n.s.).

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa (Tab. 29) dei Corsi di Dottorato attivati negli anni presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia.

A partire dal 9° (XXIII° ciclo n.s. a.a. 2007/2008) è stata costituita la Scuola di Dottorato di Ricerca della Facoltà di Medicina e Chirurgia avente il compito di organizzare e gestire, anche mediante processi di internazionalizzazione, l'alta formazione attraverso la ricerca in diversi ambiti disciplinari e interdisciplinari.

Il Regolamento Dottorato di Ricerca, l'art.1 prevede che "Presso l'Università Politecnica delle Marche i corsi di dottorato di ricerca sono istituiti annualmente con decreto del Rettore su proposta di una o più strutture preposte all'attività di ricerca (Dipartimenti-Istituti), previa approvazione del Senato Accademico e, per quanto di competenza, del Consiglio di Amministrazione. Al Nucleo compete la preventiva verifica dei requisiti di idoneità delle predette strutture, della coerenza del corso con la programmazione formativa, della disponibilità di risorse umane (presenza nel Collegio dei Docenti di un congruo numero di professori e ricercatori

Dottorati di Ricerca			
Corso	Cicli istituiti	Durata	Coordinatore
Alimenti e Salute	II-III-IV-V-VI-VII-VIII	3 anni	Interfacoltà con Agraria
Biochimica e Biofisica	V-VI-VIII-XI-XII-XIII-XIV	4 anni	Prof. Franco Rustichelli
Biochimica Evoluzionistica e Biologia	XIV	3 anni	Prof. Giulio Magni
Biologia dei tessuti epiteliali	II-III	4 anni	Prof. Guido Bossi
Biotecnologie Biomediche	I-II-III-IV-V-VI-VII	3 anni	Prof. Giulio Magni
Discipline Neurologiche	I-II-III-V-VI-VII-VIII		
e Neurosensoriali	IX-X-XI-XII-XIII-XIV	3 anni	Prof. Saverio Cinti
Ematologia Clinica	II-III-V-VI-VII-VIII	3 anni	Prof. Pietro Leoni
Endodonzia	XIII	4 anni	Prof. Giovanni Fratto
Epidemiologia e sociologia	VIII	3 anni	Prof. Marcello M. D'Errico
delle disuguaglianze di salute			
Fisiopatologia Clinica	IX-X-XI-XII-XIII-XIV	4 anni	Prof. Alessandro Rappelli
Fisiopatologia Clinica e Medicina	I-III-V	4 anni	Prof. Alessandro Rappelli
Molecolare			
Fisiopatologia dell'Alimentazione	XI-XIII	3 anni	Prof. Francesco Orlandi
Malattie Infettive	V-VI-VIII	3 anni	Prof. Giorgio Scalise
Medicina e Prevenzione	VII	3 anni	Prof. Giovanni Muzzonigro
Microchirurgia Sperimentale	XII-XIII-XIV	4 anni	Prof. Aldo Bertani
Modellistica Biomedica:	I-II-III-VI-VIII	4 anni	Prof. Mario Polito
Farmacocinetica e Bioingegneria			
Neuroscienze	VI-VII-VIII	3 anni	Prof. Fiorenzo Conti
Nuove Tecnologie in Chirurgia	VIII	3 anni	Prof. Mario Guerrieri
Obesità e patologie correlate	VIII	3 anni	Prof. Alessandro Rappelli
Oncologia	V-VI-VII-VIII	3 anni	Prof. Riccardo Cellerino
Oncologia Urologica	XIV-III-IV-V	4 anni	Prof. Mario Polito
Patologie Immunometaboliche,	II-III-IV-V-VI-VII-VIII	3 anni	Prof. P. Emanuele Varaldo
Degenerative e Infettive			
Scienze Immunologiche (già Medicina	X-XI-XII-XIII-XIV-I	4 anni	Prof. Giovanni Danieli
Interna dal IV al VIII)			
Scienze della Sicurezza e della Tutela	VIII	3 anni	Prof. Antonio Procopio
della salute negli ambienti di lavoro			

Tab. 29 - Dottorati di ricerca con sede amministrativa nell'Università Politecnica delle Marche.

dei settori scientifico-disciplinari di riferimento) e finanziarie necessarie all'attivazione dello stesso".

Il Regolamento Scuole di Dottorato di Facoltà, l'art. 4 definisce la composizione del Consiglio della Scuola di dottorato (in numero non inferiore a 15 e non superiore a 21) ed individua i curricula in cui si articola la scuola e l'art. 7 definisce gli Organi della Scuola: il Direttore, il Consiglio della Scuola di dottorato e, ove ritenuto necessario, il Comitato Esecutivo. (Tab. 30)

Direttore della Scuola è il Preside di Facoltà o suo delegato; egli è responsabile della Scuola e la rappresenta ed ha il compito di convocare e presiedere il Consiglio della Scuola di dottorato, il Comitato Esecutivo se costituito e curare l'attuazione delle delibere; presentare annualmente ai competenti organi, previa approvazione del Consiglio della Scuola di dottorato, la relazione sull'andamento della Scuola, da sottoporre al preventivo esame del Nucleo di valutazione; organizzare e coordinare le attività della Scuola, ivi incluse quelle amministrative. È facoltà del Direttore nominare tra i professori del Consiglio della Scuola di dottorato un Vice Direttore che lo sostituisca nelle sue funzioni in caso di assenza o di impedimento. Il Direttore della

Consiglio di Dottorato e Comitato esecutivo
Direttore della Scuola Il Preside della Facoltà, Prof. Tullio Manzoni
Consiglio di Dottorato comprensivo dei Responsabili dei curricula Prof. Salvatore Amoroso, Dott. Maurizio Battino, Prof. Antonio Benedetti, Dott. Carlo Catassi, Prof. Riccardo Cellerino, Prof. Saverio Cinti, Prof. Fiorenzo Conti, Prof. Francesco Di Stanislao, Prof. Armando Gabrielli, Prof. Mario Guerrieri, Prof. Giulio Magni, Prof. Rodolfo Montironi, Prof. Giovanni Muzzonigro, Prof. Paolo Pelaia, Prof. Antonio Procopio, Prof. Alessandro Rappelli, Prof. Ugo Salvolini, Prof. Andrea L. Tranquilli, Prof. Pietro Emanuele Varaldo.
Comitato Esecutivo Prof. Pietro E.Varaldo, Prof. Salvatore Amoroso, Prof. Saverio Cinti, Prof. Armando Gabrielli, Prof. Giulio Magni, Prof. Rodolfo Montironi

Tab. 30 – Consiglio di Dottorato e Comitato esecutivo.

Scuola non può ricoprire contemporaneamente la carica di responsabile di curriculum, ove costituito.

Il Consiglio di dottorato dura in carica tre anni ed è composto da:

1. il Direttore della Scuola, nella persona del Preside di Facoltà o suo delegato;
2. un numero di professori e ricercatori, in numero non inferiore a 14 e non superiore a 20, appartenenti ai settori scientifico-disciplinari della Scuola, comprensivo dei Responsabili dei curricula se nominati.

Sono compiti del Consiglio della Scuola di dottorato: procedere annualmente all'organizzazione delle attività formative; nominare i responsabili dei curricula, se costituiti; istituire l'eventuale Comitato Esecutivo cui delegare funzioni del Consiglio e per coadiuvare il Direttore negli adempimenti della Scuola; approvare l'adesione di nuovi membri al Consiglio della Scuola di dottorato; proporre convenzioni e contratti che si riferiscano alle attività della Scuola; approvare la relazione predisposta dal Direttore sull'andamento della Scuola da presentare ai competenti organi; esprimere parere in merito al rinnovo della Scuola alla sua scadenza. Il Consiglio della Scuola, inoltre, ha la possibilità di ripartire, tra i curricula presenti nella Scuola, i posti e le borse assegnati dal Senato Accademico alla Scuola stessa.

Il Comitato esecutivo è composto da almeno quattro professori e ricercatori eletti dal Consiglio della Scuola di dottorato tra i suoi membri, oltre al Direttore della Scuola che lo presiede e collabora con il Consiglio della Scuola di dottorato nella definizione delle linee di ricerca della scuola.

La nostra Facoltà, per il triennio 2010/2012, ha istituito l'11° ciclo n.s. (XXV) ed ha proposto di attivare nell'ambito della Scuola di Dottorato della Facoltà di Medicina e Chirurgia i corsi di dottorato riportati nella tabella 31.

Corsi di dottorato con sede amministrativa presso l'Università Politecnica delle Marche
Epidemiologia e sociologia delle disuguaglianze di salute: Prof. F. Di Stanislao
Neuroscienze: Prof. F. Conti
Nuove tecnologie in chirurgia: Prof. M. Guerrieri
Obesità e patologie correlate: Prof. A. Rappelli
Oncologia: Prof. R. Cellerino
Patologia immunometaboliche, degenerative e infettive: Prof. P.E. Varaldo
Scienze della sicurezza e della tutela della salute negli ambienti di lavoro: Prof. A. Procopio
Biotecnologie biomediche: Prof. G. Magni
Medicina, Prevenzione e Perinatologia: Prof. G. Muzzonigro
Alimentazione, Salute e Farmaco (interfacoltà con la Facoltà di Agraria): Prof. A. Benedetti

Tab. 31 – Curricula e Referenti Coordinatori

Sono 34 i posti messi a concorso dall'Università Politecnica delle Marche per i suddetti 10 corsi di dottorato di ricerca attivi. I posti coperti con borsa di studio sono 21. Ulteriori 11 posti sono assegnati senza borsa di studio; sono previsti posti in soprannumero. Delle 21 borse, 14 sono state finanziate dall'Ateneo. Le restanti 7 borse sono finanziate e cofinanziate dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca – Fondo Sostegno giovani (1), dall'Università Roma La Sapienza (1), dall'INAIL (2), dalla Schering Plough (2) e dall'AIL – sezione di Ancona (1).

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

8. L'Assistenza

Rapporti tra la Facoltà e il Servizio Sanitario

Giuseppe Farinelli

Una premessa: ogni volta che il Legislatore è intervenuto per disciplinare o riordinare la Sanità Italiana si è preoccupato di definire, contestualmente, i rapporti con la Facoltà medica e, per essa, con l'Università.

La Riforma Mariotti prima e la legge n. 833 del 1978 che istituì in Italia il Servizio Sanitario poi, demandavano ad uno strumento, "la convenzione" i rapporti tra le due Istituzioni, dopo averne definito finalità e previsto uno schema tipo che doveva essere predisposto dai Ministeri competenti.

Si prefigurava così, sotto il profilo normativo, un rapporto di tipo "contrattuale", con obbligazioni tra le parti e perfino l'individuazione di un intervento ministeriale in caso di incapacità dei soggetti a trovare un accordo.

Se questo era il contesto normativo vuol dire che si era consapevoli delle difficoltà nel lavorare insieme tra mondo universitario e quello ospedaliero sin dalla fase della definizione delle regole.

L'atteggiamento delle parti, di entrambe le parti, era influenzato da sospetti e timori.

Se si torna con la memoria a quegli anni, sovvengono le discussioni animate (quando non i litigi) su tutto: sui posti letto, sul rapporto numerico tra gli organici, sulla direzione delle strutture. E gli aspetti patrimoniali non erano più sereni visto che nelle Marche, giungemmo a decreti ingiuntivi richiesti dal Rettore nei confronti della Sanità.

Del resto la situazione a contorno non aiutava.

Allora non c'era Comune di una certa rilevanza che non aveva il suo ospedale; nella città di Ancona, centomila abitanti, vi erano ben cinque ospedali: uno generale e quattro specialistici. Ipotizzare l'istituzione di un Policlinico per l'allora appena istituita Facoltà Medica, sarebbe stato utopistico.

Ecco perché sin dal 1973 ci si indirizzò verso la convenzione con le strutture sanitarie.

Si trattava allora di convivere, anzi di inserirsi negli Ospedali cittadini che presentavano, ovviamente, situazioni già consolidate nel tempo e che, in quegli anni, stavano già affrontando problemi di ridimensionamento,

Il primo piano sanitario prevedeva, ad esempio, una riduzione da 1200 ad 850 posti letto in Ancona, con una proporzionale riduzione dei "primariati". A questi tagli si aggiungeva la necessità di far spazio alla nascente Facoltà di medicina e Chirurgia alla quale, sulla carta, si riconoscevano 300 degli 850 posti letto anzidetti e diverse direzioni di reparti.

Si può ben comprendere allora perché i rapporti non fossero buoni e collaborativi; perché le difficoltà erano determinate oggettivamente dalla situazione in cui si operava. In questo contesto fu stipulata la prima convenzione con la regione Marche nel 1985.

Passarono più o meno venti anni difficili dalla fondazione della Facoltà quando la riforma sanitaria 92/93, con l'aziendalizzazione del sistema, riconobbe agli ospedali, sedi del triennio clinico, la dignità di "azienda autonoma".

Anche nelle Marche ciò avvenne, ma forse anche per i rapporti pregressi, vi fu la furbizia di istituire l'Azienda Ospedaliera oltre che per la presenza universitaria, anche per essere sede di ospedale d'urgenza, affrettandosi a predisporre un servizio di elisoccorso, elemento necessario per aver diritto al riconoscimento di Azienda, autonoma rispetto a quella territoriale.

Fu anche individuato un nuovo strumento per la definizione dei rapporti tra le due Istituzioni: il "protocollo d'intesa" che, in considerazione della riconosciuta autonomia per l'Università e dell'ampliamento di quella regionale in materia sanitaria, non necessitava più di uno schema tipo interministeriale.

I decreti legislativi 502/1992 ed il 517/1993 portano anche ad un'altra innovazione di fondamentale importanza: il trasferimento della competenza per la formazione delle professioni sanitarie dalla Regione all'Università e nel contempo la formalizzazione della partecipazione del Servizio Sanitario nella formazione specialistica.

Discutere rimaneva difficile, ma non provarci impossibile tanto erano allargati i terreni di confronto e tanto si intrecciavano i campi di intervento.

Così, nella nostra Regione si costituirono, ai vari livelli (regionale ed aziendale), Commissioni Paritetiche costituite non solo da rappresentanti delle due Istituzioni, ma anche da operatori e da responsabili di strutture (primari e direttori di clinica).

Attraverso il confronto di idee, il lavoro comune, la ricerca della risoluzione dei problemi, ci si incominciò a conoscere meglio, si attenuò la diffidenza fino a giungere, in molti casi, alla stima reciproca.

E questo migliorò i rapporti; avendo compreso che "il matrimonio si doveva fare" tanto valeva definire nel

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

migliore dei modi le regole della convivenza, fino a ritenere che, tutto sommato, dall'unione delle risorse e dal confronto delle idee, potevano derivare vantaggi reciproci, stando ben attenti a non sottovalutare l'uno l'altro, a non usare quei piccoli artifici che avrebbero impedito ogni forma di dialogo costruttivo.

Si giunge alla fine degli anni '90, quando in applicazione della legge n.419/1998 si razionalizzò il Servizio Sanitario, con il decreto legislativo n.229/1999 e si ridefinirono i rapporti con l'Università attraverso il decreto legislativo 517/1999.

Si raccolsero allora i risultati del lavoro in comune e fu stipulato un primo protocollo per i Diplomi Universitari (oggi corsi di laurea) nel 13 maggio 1999 e poi un secondo, per le Scuole di Specializzazione, il 19 dicembre 2000.

Si passò quindi dalle convenzioni del 1973 e 1985, al protocollo d'intesa e all'"Azienda" del 1993, per giungere alla "leale collaborazione" e alla "Azienda Integrata" del 1999.

Con il decreto legislativo n.517/1999 si individua nell'Azienda ospedaliero-universitaria lo strumento per:

-realizzare gli obiettivi di piano sanitario stabiliti dalla Regione;

-supportare la Facoltà medica nel raggiungimento dei propri obiettivi.

È del tutto evidente che lo scenario, sotto il profilo normativo, è totalmente cambiato.

Ma veniamo ora ad analizzare lo "stato dell'arte" nei tre campi di intervento: quello didattico, quello della ricerca e quello assistenziale.

Sul piano della formazione la collaborazione tra la Facoltà medica ed il sistema sanitario è notevole, sin dal momento della programmazione.

Annualmente viene definita, per i corsi di studio delle professioni sanitarie, l'offerta formativa, attraverso una Commissione Paritetica che analizza le esigenze della Regione determinate dal turnover e dalla linee di intervento e di sviluppo del piano sanitario, ma anche le risorse presenti nella facoltà medica, le potenzialità che vi si intendono sviluppare, anche nel campo della ricerca applicata.

Questa combinazione di "esigenze", fino ad ora, ha fatto si che praticamente non esista disoccupazione nel campo delle professioni sanitarie.

Ma l'apporto della Regione in tale settore formativo si concretizza anche sul piano economico, garantendo all'Università un contributo annuo tale da coprire le spese di gestione dei corsi; rimangono a carico dell'Università le spese di investimento e quelle riferite ai servizi amministrativi e laboratoristici.

Il corso di laurea in Infermieristica si articola in cinque Sedi (una per provincia) ed è l'unico ad avere sedi distaccate; tutti gli altri trovano sede presso la facoltà per esigenze organizzative proprie dell'Università.

La Regione, per il supporto alla didattica, ha destinato, a tempo pieno, n. 31 unità di personale con la funzione di coordinatori d'attività formativa pratica e di tirocinio clinico e di tutori; sono inoltre attive le guide di tirocinio, in numero di circa 460 unità, pressoché totalmente ospedaliere.

Sul piano della docenza, l'Università, attraverso procedure selettive, ha affidato al personale del servizio sanitario, per l'anno accademico in corso, n. 169 moduli didattici nell'ambito dei corsi di studio di area sanitaria.

Per quanto riguarda la formazione post-laurea, e principalmente le scuole di specializzazione, l'apporto della sanità è ugualmente considerevole.

È ben nota la normativa vigente; sulla base di questa compete al Ministro della Salute l'accreditamento della rete formativa, in concerto con quello dell'Università la programmazione delle esigenze specialistiche. Il contratto di formazione specialistica è sottoscritto, con il Medico in formazione dal Rettore e dal Presidente della Regione, la sede della Scuola diviene, per la parte professionalizzante, l'Azienda di riferimento.

Anche in questo segmento di formazione l'apporto della sanità locale, sulla base dei protocolli sottoscritti, è di fondamentale importanza: i dirigenti medici impegnati nella didattica per i vari moduli è attualmente pari a 330 circa.

L'Università gestisce, sulla base dei propri ordinamenti ed attraverso i propri organismi, tutta l'attività gestionale dei corsi sia quelli di laurea che specialistici.

Nel campo della ricerca clinica la collaborazione con il sistema sanitario può definirsi discreto.

Nel corso dell'ultimo triennio sono stati sottoscritti dall'Ateneo sette contratti di ricerca con la sanità nel suo complesso (Ministeri, AIFA, Regione).

L'attività è svolta all'interno della Facoltà, ma anche all'interno dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, con

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

risorse miste; in Azienda e con contratti sottoscritti dall'Azienda, vi è una consistente sperimentazione su farmaci. Sono stati portati avanti, nell'ultimo triennio, n.449 sperimentazioni, di cui n.267 sponsorizzate.

Un breve cenno sull'attività clinica

L'Azienda Ospedaliero-universitaria è stata istituita dal 1° gennaio 2004; ha assorbito l'ospedale regionale nonché i due ospedali specialistici: il Salesi (pediatrico) e il Lancisi (cardiologico) presenti in Ancona.

Dispone di circa 800 posti letto, di cui quasi 400 assegnati a strutture a direzione universitaria; si articola in 12 dipartimenti misti e di questi 7 sono a direzione universitaria.

Opera attraverso n. 72 unità di strutture complesse (n. 41 a direzione ospedaliera e n. 31 a direzione universitaria).

L'organico complessivo della Azienda, è costituito da ben 3424 unità di personale, i medici universitari convenzionati, tra docenti e ricercatori, sono complessivamente pari a 129 e il personale universitario delle professioni sanitarie ammonta a 35 unità.

Il budget aziendale, per il funzionamento, è pari a circa 350 milioni di euro annui.

In Azienda l'Università, a livello istituzionale, ovviamente è presente in tutti gli organi ed organismi previsti dalla Legge come l' organo di indirizzo, il collegio sindacale, il Direttore generale (nominato di concerto tra Rettore e Giunta regionale) ed altri non previsti da norme nazionali quali il nucleo di valutazione, i collegi tecnici di verifica dei medici, la contrattazione aziendale.

Il lavoro comune portato avanti in tutti questi anni ha prodotto i suoi frutti, ma ritenere che tale processo sia pienamente compreso e ultimato sarebbe sbagliato pensarlo. È stata costituita l'azienda integrata, ora necessita realizzare l'integrazione; questa è molto più difficile ed è la sfida del futuro.

Fig. 5 - Veduta d'insieme dell'Azienda Ospedaliero Universitaria con in primo piano a sinistra i due edifici Eustachio e Murri della Facoltà e in alto il complesso degli Ospedali Riuniti di Ancona. (foto di Gianni Mazzarini)

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

9. Libri e riviste

9a. La Biblioteca

Giovanna Rossolini

La Biblioteca nasce nel 1970, anno di apertura del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell' Università degli Studi di Ancona, nella piccola sede di Posatora: 60 posti di lettura per un patrimonio librario di appena 165 libri.

Il primo libro inventariato è il Trattato di Anatomia di Chiarugi Bucciante e il primo abbonamento registrato, nel 1971, è alla rivista Science.

Dal 1970 al 1995 la Biblioteca ha cambiato diverse sedi (Tab. 32) seguendo la storia e lo sviluppo stesso della Facoltà avendo come sua mission la massima fruibilità del materiale custodito per i suoi utenti istituzionali, docenti e studenti.

Nel 1976 venne realizzata una nuova sede, rispondente alle nuove esigenze di maggiore spazio che si erano presentate, nella palazzina attigua alla Facoltà, che ospitava, oltre alla biblioteca, anche gli uffici della Segreteria studenti e dell' Opera Universitaria; contestualmente venne aperto un punto di consultazione presso l'Ospedale Umberto I°, in cui vennero collocati gli ultimi tre anni delle riviste cliniche, per facilitarne l'utilizzo da parte dei medici.

Nel dicembre del 1982, in seguito al noto evento franoso, la biblioteca trovò sistemazione temporanea presso i locali dell'Ospedale Regionale di Torrette fino a quando, nel 1984, non fu realizzata la Facoltà a Monte Dago. Nel 1991 le Biblioteche dell'ateneo sono state unificate in un'unica sede presso la Facoltà di Ingegneria. Nel 1995 la Biblioteca di Medicina trova la sua collocazione definitiva presso la Facoltà a Torrette ha una estensione di 900 metri quadrati e 220 posti lettura.

Oggi, con un patrimonio librario di 7900 volumi e 560 abbonamenti di cui 142 correnti, è punto di riferimento anche per gli studenti dei nuovi corsi laurea, che nel tempo hanno arricchito l'offerta formativa della Facoltà. Il materiale, classificato secondo il sistema della National Library of Medicine di Bethesda, è a scaffale chiuso per quanto attiene i volumi, mentre l'emeroteca è gestita a scaffale aperto.

In questi quaranta anni la biblioteca, dal 2006 intitolata a Matteo Ricci, ha incrementato notevolmente il suo patrimonio librario, ma il cambiamento epocale è stato apportato dalle nuove tecnologie e da internet che hanno creato le condizioni per modificarne la gestione e l'erogazione dei servizi. I cataloghi cartacei sono stati sostituiti dai cataloghi elettronici via web che hanno dato maggiore visibilità e fruibilità ai documenti posseduti dalla Biblioteca. L'utente, consultando da remoto i cataloghi, è in grado di richiedere o prenotare il libro per il prestito ed usufruire del servizio di reperimento articoli.

La Biblioteca fa parte del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) e dell'Archivio Collettivo Nazionale Periodici (ACNP); grazie a queste reti e ad ulteriori contatti con biblioteche nazionali e internazionali offre servizi di Prestito Interbibliotecario e di Document Delivery.

Grazie ad Internet oggi si può parlare per la "Matteo Ricci" di biblioteca digitale, infatti è a disposizione degli utenti un patrimonio di circa 6.000 periodici online a testo pieno che possono essere consultati o stampati da qualsiasi computer dell'Ateneo, oltre che dalle postazioni messe a disposizione dalla biblioteca stessa.

La nostra struttura oggi si afferma dunque non solo come luogo deputato alla conservazione del patrimonio, ma come centro di documentazione dove vengono gestiti flussi di informazione e garantito l' accesso a contenuti affidabili, coniugando l'impegno finalizzato alla soddisfazione dell'utenza con l'aggiornamento tecnologico.

Caratteristiche della Biblioteca	
Estensione	900 metri quadrati
Posti lettura	220
Abbonamenti a riviste	560 (142 correnti)
Partecipa al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) e all'Archivio Collettivo Nazionale Periodici ACNP	
Biblioteca digitale	
6.000 periodici on line usufruibili per consultazione e stampa da tutti i computer dell'Ateneo	

Sedi successive della Biblioteca

1970 – Istituzione della prima Biblioteca nella sede di Posatora con 60 posti di lettura ed un patrimonio di 165 libri. - Primo libro inventariato: Chiaruggi – Bucciante, trattato in Anatomia 1971 – Primo abbonamento: Science 1976 – Nuova sede sempre a Posatora in una costruzione adiacente alla Facoltà. Istituzione di un punto di consulenza presso l'ospedale Umberto I con le riviste del triennio clinico 1982 – Evento frana sede provvisoria presso l'ospedale di Torrette 1984 – Sede di Montedago 1991 – Biblioteca universitaria unificata a Montedago 1995 – Sede definitiva nel Polo di Torrette 2006 – Intitolazione della Biblioteca a Matteo Ricci

Tab. 32 - Caratteristiche e sedi della Biblioteca di Facoltà.

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

9b. Attività editoriale

Daniela Pianosi

La Rivista è nata nell'aprile del '98 per iniziativa dei Professori Tullio Manzoni e Giovanni Danieli, con l'obiettivo di fornire agli Studenti informazioni corrette e tempestive sulle vicende della Facoltà.

Il primo obiettivo del Comitato Editoriale è stato infatti quello di rendere gli Studenti partecipi degli eventi accademici ed edotti di quanto mensilmente discusso e deliberato ai diversi livelli degli organi istituzionali, dalla Commissione Didattica al Consiglio di Facoltà, dal Senato Accademico al Consiglio di Amministrazione, dalla Segreteria di Presidenza alla Segreteria Studenti; sempre nel campo dell'informazione i Dossier hanno riportato annualmente i Regolamenti Didattici di quasi tutti i Corsi di Laurea, i core curricula di molti di essi, mentre i Supplementi, da prima nel numero di uno poi di due, infine di tre per anno, sono stati riservati alla Guida alla Facoltà, con la descrizione degli obiettivi e dei contenuti di ogni Corso di Insegnamento ed i calendari dell'attività elettiva compresa nell'offerta didattica della Facoltà.

Nell'ambito della formazione il Comitato Editoriale ha operato in due direzioni, riportando i contenuti di alcuni eventi didattici di particolare significato e di interesse generale, le Conferenze della Settimana Introduttiva alla Facoltà, i Corsi Monografici, i Forum Multiprofessionali, e riservando largo spazio alle Scienze Umane, in particolare Storia della Medicina, Bioetica ed Etica Clinica, Scienza e Filosofia, Riflessioni antropologiche.

Si è tenuto conto ancora dell'educazione alla ricerca in almeno tre rubriche: Ricerca Clinica, che ha riportato sia riassunti e commenti di articoli di particolare rilievo apparsi nella letteratura internazionale, sia Abstracts strutturati di articoli scientifici prodotti in Facoltà; gli Editoriali, nei quali vengono presentati i risultati delle principali linee di ricerca dei Docenti; Dignità di stampa, nella quale è stata pubblicata la sintesi delle tesi che sono state ritenute degne di pubblicazione.

La rivista ha inoltre in più occasioni ospitato Documenti, relativi alle radici storiche della cultura medica marchigiana, che hanno permesso di rivisitare gli antichi Studi di Medicina, le Biblioteche marchigiane di tradizione, le Confraternite quali prima forma di assistenza sociale, i Manicomi marchigiani e gli Stabilimenti termali della Regione, presentati in una serie di Congressi annuali (Tab. 33) e pubblicati nella Collana di Scienze umane (Tab. 34).

Pur non rientrando nell'ambito dell'Attività Editoriale hanno assunto rilievo nell'organizzazione di convegni a cura della Facoltà la sede di Incontri di Scienze & Filosofia coordinati dai proff. Fiorenzo Conti e dal Prof. Franco Angeleri e dal ciclo di Conferenze Interfacoltà coordinato dal Prof. Giovanni Danieli.

Congressi annuali

Seminario di Storia della Medicina 26/6/1999
Il metodo clinico, oggi 17/6/2000
Augusto Murri e la Medicina del suo tempo 16/62001
Medicina e Scienze Umane 8/6/2002
Figure della Scienza e della Medicina nelle Marche 30/5/2003
Biblioteche marchigiane di tradizione 31/5/2003
Uomini e luoghi della cultura nelle Marche 1° 1/6/2005
Caritas e Sanità 23/6/2006
Uomini e luoghi della cultura nelle Marche 2° 3/6/2007
Manicomi marchigiani, le follie di una volta 5/6/2008
Fonti e acque termali nelle Marche 6/6/2009

Tab. 33 – Congressi annuali della Facoltà.

Collana Scienze Umane

Augusto Murri – Lezioni di Clinica Medica 1883-1884/2001
Tullio Manzoni – Il cervello secondo Galeno/2002
A.A. vari – Memoria ed attualità della Medicina/2003
A.A. vari – Uomini e luoghi della cultura nelle Marche 1°/2004
A.A. vari – Scienze Umane in Medicina/2005
A.A. vari – Uomini e luoghi della cultura nelle Marche –2°/2006
A.A. vari – Caritas e Sanità/2007
A.A. vari – Manicomi marchigiani, le follie di una volta/2008
A.A. vari – Fonti ed acque minerali nelle Marche in preparazione

Tab. 34 – Collana Scienze Umane della Facoltà; Editore: il lavoro editoriale Ancona.

Sommario

Presentazione, Tullio Manzoni 2

1. La Facoltà
   1a - Cenni storici, Giuseppe Farinelli 3
   1b - Istituti e Dipartimenti, Loreta Gambini 5
   1c - Lo sviluppo edilizio, Alessandro Maltoni 9

2. Organi Collegiali
   2a - I Consigli di Facoltà, Loreta Gambini 12
   2b - Le Commissioni di Didattica, Ricerca e Assistenza, Loreta Gambini 14

3. Il Personale docente
   3a - I Presidi, Loreta Gambini 16
   3b - Professori e Ricercatori, Loreta Gambini 17

4. Gli Studenti
   4a - La popolazione studentesca, Francesca Campolucci 20
   4b - Dalla liberalizzazione degli accessi al numero programmato, Anna Maria Provinciali 21

5. Le Segreterie
   5a - Memorie dalla Presidenza di Facoltà, Daniela Venturini
   con la collaborazione di Moira Montanari e Anna Perli 28
   5b - La Segreteria Studenti, Paola Ceriachi 29

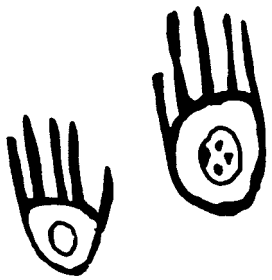
6. I Corsi di Studio
   6a - Corsi di Laurea a ciclo unico, Francesca Campolucci 33
   6b - Diplomi Universitari e Corsi di Laurea triennale, Francesca Campolucci 34
   6c - Regolamento Didattico, Loreta Gambini 36
   6d - Scuole di Specializzazione, Alessandra Giacchetta 37

7. La Ricerca
   7a - La Ricerca scientifica, Pietro Leoni 39
   7b - Il Dottorato di Ricerca, Antonella Ciarmatori 40

8. L'Assistenza
   Rapporti tra la Facoltà e il Servizio Sanitario, Giuseppe Farinelli 43

9. Libri e Riviste
   9a - La Biblioteca, Giovanna Rossolini 46

   9b - Attività editoriale, Daniela Pianosi 47



All'interno:
particolare di un graffito preistorico dove l'immagine della mano compare non più come impronta ma come disegno vero
e proprio, definendo una nuova fase della scrittura e quindi della comunicazione

(da I. Schwarz-Winklhofer, H. Biedermann "Le livre de signes et des symbo-

LETTERE DALLA FACOLTÀ
Bollettino della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche
Anno XIII - n° 1
Gennaio-Febbraio 2010
Registrazione del Tribunale di Ancona n.17/1998
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Ancona

Progetto Grafico Lirici Greci
Stampa Errebi Grafiche Ripesi

Direttore Editoriale
Tullio Manzoni

Comitato Editoriale
Francesco Alò, Fiorenzo Conti, Giuseppe Farinelli, Stefania Fortuna, Loreta Gambini, Giovanni Muzzonigro, Ugo Salvolini

Redazione
Antonella Ciarmatori, Francesca Gavetti, Maria Laura Fiorini, Giovanna Rossolini
Segretaria di redazione: Daniela Pianosi

Direttore Responsabile
Giovanni Danieli
Via Tronto 10 - 60020 Torrette di Ancona
Telefono 0712206046 - Fax 0712206049